

CINETECA MENSILE

MAGGIO - GIUGNO 2026
ANNO XLII/N.5

MODERNISSIMO

EDITORIALE

Agnès de ci de là Varda

L'omaggio che questo mese rendiamo alla Varda prende il titolo da una miniserie per la televisione, andata in onda nel 2011, in cui Agnès ci porta con sé, a piedi, in auto, in metropolitana, in aereo e in nave, a incontrare persone, luoghi, ricordi, meraviglie, da Copacabana a Los Angeles, fino a San Pietroburgo e Sète. Nel primo dei cinque episodi si reca da Manoel de Oliveira, all'epoca centodue anni, mentre lei aveva superato gli ottanta. È l'incontro tra due cineasti che hanno attraversato il Novecento e l'inizio del nuovo secolo con intatta curiosità. Quando ha cominciato a frequentare Bologna, Varda aveva già terminato la serie, ma continuava a riprendere, fotografare, ascoltare, imparare. La rassegna questo mese parte da Chris Marker, suo amico e ispiratore: sarà lui a farla entrare in una delegazione che nel 1957 visita la Cina – nella mostra *Viva Varda!* ci sono molte sue tracce, tra cui una sua meravigliosa e rara immagine (si faceva fotografare solo da amici) con colbacco in scooter. Di Marker mostriamo ... *À Valparaiso*, un film seminale, saggio in forma di reportage, dove la sua capacità di sperimentare una lingua inedita, l'ironia e la cultura straordinaria producono un genere nuovo, che Varda utilizzerà per sessant'anni, da *L'Opéra-Mouffe* a *Visages Villages*. Varda, con la sua arte di attraversare il tempo, riesce a essere sempre contemporanea sposando le grandi cause politiche; presentiamo, in questo senso, due film esemplari, *Salut les cubains*, illuminato dalla presenza di Benny Moré, idolo della musica cubana, e *Black Panthers*, sul movimento e le lotte degli afroamericani. I film di Agnès sono così ricchi che ci mettono in relazione con tanti altri mondi, con i lavori di Mati Diop, Lina Wertmüller, Claire Simon, Jane Campion, Chantal Akerman... perfino con la bella mostra che il MAMbo ha dedicato al magnetico poeta e performer John Giorno, che ci ha ispirato una rassegna, suggerita da Alberto Ronchi e che dedichiamo a Franco La Polla, nella quale presentiamo film di Robert Frank, John Cassavetes, Conrad Rooks e Shirley Clarke, che interpreta sé stessa in *Lions Love (... and Lies)*, girato dalla Varda in poche settimane con le star della controcultura americana.

Centenario Marilyn

Norma Jeane Mortenson Baker nasce il 1° giugno 1926 e muore a trentasei anni, dopo una carriera da attrice di appena tredici anni, con una ventina di ruoli minori e una dozzina da protagonista. Prima intrappolata nel cliché della bionda svampita, poi protagonista, ma anche vittima di una popolarità contagiosa a cui contribuirono la magia del Technicolor, la sua fotogenia, ma soprattutto la forza esplosiva della sua sensualità. Marilyn superava i limiti patinati che una rivista come "Playboy", dal 1953, aveva imposto, e nemmeno i produttori hollywoodiani riuscivano a metterle la sordina. Sarà poi Billy Wilder, con *Quando la moglie è in vacanza* e in *A qualcuno piace caldo*, a far scoprire

al mondo, definitivamente, il genio di Marilyn Monroe, le sue qualità di interprete comica, capace di prendersi beffe del puritanesimo yankee.

Alle sue crisi nervose sempre più ricorrenti contribuirono due matrimoni ipermediatizzati e fallimentari, con Joe DiMaggio e con Arthur Miller, che solo alla fine della relazione le regalerà la sceneggiatura degli *Spostati* – il suo ruolo più autentico, grazie anche a un cast irripetibile e allo sguardo libero e umanista di John Huston. Un mito, quello di Marilyn, che a cento anni dalla nascita si autoalimenta, come Pasolini seppe dire profeticamente nella *Rabbia*: “La tua bellezza sopravvissuta dal mondo antico / richiesta dal mondo futuro, posseduta / dal mondo presente divenne un male mortale”. Oggi possiamo forse guardarla diversamente, capire meglio le ragioni di quel mito. Rivedere i film che ha illuminato con la sua presenza sarà il modo migliore per ritrovarla, per riconoscere la sua assoluta, incandescente, unicità.

Da Antonio Pietrangeli a Laura Samani

La storia del cinema non è scolpita nel marmo, è materia viva che costantemente rivisitiamo. Se in vita Antonio Pietrangeli fu poco considerato da critici e colleghi, oggi i suoi film ci sorprendono e ci interrogano, perché sono modernissime variazioni su ritratti femminili, parlano di donne che spesso, con coraggio, trovano la loro indipendenza da uomini inetti che non capiscono i cambiamenti sociali e antropologici che la società italiana sta attraversando. Dai suoi ritratti maschili molto critici, si distaccano solo i quattro fantasmi (Gassman, Mastroianni, De Filippo e Buazzelli) di *Fantasmì a Roma*, commedia unica nel panorama italiano, che evitano che si realizzi un abuso edilizio; un film che non fa sconti, in particolare alla borghesia romana negli anni del boom. Laura Samani è un'attrice di grande valore, ancora non abbastanza conosciuta dal pubblico italiano. In un anno in cui il cinema italiano è quasi assente da Cannes, sarà giurata della prestigiosa sezione Un Certain Regard. Le abbiamo chiesto di mostrarci i film che l'hanno ispirata per quel gioiello che è *Un anno di scuola*. Sarà molto divertente scoprire da lei in che modo i film di autori diversi come Olivier Assayas, Greta Gerwig, Mark Waters, Ingmar Bergman e Maurice Pialat, l'abbiano ispirata.

E ancora....

Come al solito ho illustrato una piccola parte del programma, anche questo mese ricchissimo. Mentre ci prepariamo a Il Cinema Ritrovato XL... un bel traguardo... proponiamo una retrospettiva dedicata a una delle major che hanno fatto la grandezza del cinema giapponese, la Kadokawa, nata, nel novembre del 1945, come casa editrice e diventata nel corso dei decenni un vero e proprio colosso multimediale, che oggi produce e distribuisce manga, libri, animazione, giochi, film. La rassegna è arricchita dai film prodotti dalla Daiei, che la Kadokawa ha acquisito negli anni Settanta, e possiamo così presentare opere di autori come Akira Kurosawa, Kenji Mizoguchi, Kon Ichikawa, Shinji Somai... Buone visioni!

Gian Luca Farinelli





Viva Varda!

Parte 3: Agnès de ci de là Varda

In viaggio

dal 1° al 30 maggio

Agnès de ci de là Varda è il titolo di una serie televisiva ideata da Agnès Varda a ottant'anni. Animata da un'instancabile curiosità, per lei il viaggio è conoscenza, è incontro ed è sempre stato l'occasione per sperimentare, dalla fotografia alle prime riprese in 16mm fino al digitale, forme narrative nuove e ibride, sospese tra film saggio e documentario socio-antropologico. Cina, Cuba, Iran, Stati Uniti, ma anche la Francia di *Visages Villages*: nel flusso del montaggio audiovisivo, il suo sguardo e la sua voce trasformano un potenziale *réportage* in uno *storytelling* che intreccia il sentire e le emozioni di chi guarda e ascolta. Il dialogo con Chris Marker, altro regista di 'viaggi', si sente, con una eco che arriva fino a Mati Diop, nell'apertura dei confini di un viaggio-percorso di formazione umana e artistica; come, in epoche diverse, per la fotografa Ella Maillart e Chantal Akerman in *News from Home*. Da Musidora a Charlotte Wells, passando ancora da Varda, il viaggio si fa percorso di conoscenza anche nei film di finzione; e la genialità di Lina Wertmüller e di Monica Vitti, più autrice che attrice dell'avventura filmata da Carlo Di Palma, lo rendono un'occasione per osservare con ironia i cliché.

Anna Masecchia

La rassegna, a cura di Anna Masecchia, proseguirà, come la mostra omonima, fino a gennaio 2027



SALUTI CUBANI

Salut les cubains (Francia-Cuba/1963) di Agnès Varda (30'), **...À Valparaíso** (Francia-Cile/1963) di Joris Ivens (27'), **Iré a Santiago** (Cuba/1964) di Sara Gómez (15'), **...Y tenemos sabor** (Cuba/1967) di Sara Gómez (30')

È l'amico Chris Marker – autore del testo del documentario con cui Ivens racconta la città cilena di Valparaíso come emblema delle difficoltà dell'America Latina – a spingere Agnès Varda 'fotografare' a visitare Cuba nell'inverno 1962-63. *Salut les cubains* è un gioioso montaggio a ritmo di cha-cha-cha di una selezione dei suoi duemilacinquecento scatti. Un prezioso documento sul paese all'indomani della rivoluzione castrista, con l'idolo della musica cubana Benny Moré e una giovanissima Sara Gómez (1942-1974), prima regista donna a Cuba: i suoi *Iré a Santiago* e *...Y tenemos sabor* raccontano una città (Santiago) e la musica cubana in relazione a un passato di schiavitù e resistenza.

Ven 1 h 18.00

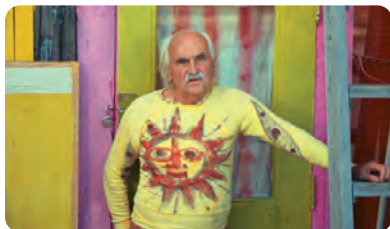


CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(*Cléo de cinq à sept*, Francia/1962) di Agnès Varda (85')

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa e capricciosa *chanteuse*. "Un ritratto di donna inserito in un documentario su Parigi, ma è anche un documentario su una donna e l'abbozzo di un ritratto di Parigi. Dalla superstizione alla paura, da rue de Rivoli al café du Dôme, dalla civetteria all'angoscia, da Vavin alla gare du Maine, dall'apparenza alla nudità, da Parc Montsouris alla Salpêtrière, Cléo scopre, un po' prima di morire, il colore strano del primo giorno d'estate, nel quale la vita diventa possibile" (Agnès Varda).

Lun 18 h 18.00



UNCLE YANCO

(Francia-USA/1967) di Agnès Varda (22')

BLACK PANTHERS

(Francia-USA/1968) di Agnès Varda (30')

I primi film 'americani' di Varda, che nel 1967 si trasferisce a Los Angeles con Jacques Demy. In *Uncle Yanco*, che documenta l'incontro con uno zio artista hippie, Varda entra per la prima volta nell'inquadratura, dando avvio a una pratica centrale del suo cinema. Durante il soggiorno americano, prende parte ai movimenti di contestazione: documenta le proteste per la liberazione di Huey P. Newton, cofondatore delle Pantere Nere. "A sorprendere, oggi, è la grande libertà di quelle riprese in soggettiva" (Laure Adler).

Gio 7 h 16.30



Omaggio alla Beat Generation

LIONS, LOVE (...AND LIES)

(Francia-USA/1969) di Agnès Varda (112')

Varda, calata nella realtà statunitense, realizza in poche settimane “un documento straordinario su uno stato d'animo e uno stile di vita oggi completamente scomparsi – quelli della cultura hippie –, nonché una riflessione su Hollywood e i suoi miraggi” (Laure Adler). Protagonisti sono alcune star della controcultura, tra cui Viva, incontrata alla *factory* di Warhol, e la regista Shirley Clarke. Impossibilitata a controllare i suoi attori, Varda li asseconda, se ne prende cura, rinuncia alla sua sceneggiatura e firma un film “pungente, insolente, esaltante, libertario”.

Mer 27 h 22.00



MUR MURS

(Francia-USA/1981) di Agnès Varda (81')

Film americani, seconda parte. Varda dedica un documentario ai murales del quartiere losangelino di Venice. La Città degli angeli si rivela attraverso i suoi muri colorati. Che parlano, che hanno qualcosa da dire. Soprattutto di chi li ha costruiti, anonimi lavoratori *chicanos* che hanno trasformato queste pareti in un quadri a cielo aperto. Agnès li rintraccia. È una delle componenti del suo cinema: dare una voce a chi non ha voce, minoranze, emarginati. “Varda si pone come memorialista di una pratica svalutata, espressione di un'arte popolare ignorata” (Laure Adler).

Sab 9 h 20.30



DOCUMENTEUR

(Francia/1981) di Agnès Varda (63')

PLAISIR D'AMOUR EN IRAN

(Francia/1976) di Agnès Varda (6')

Cronaca (velatamente autobiografica) dello sradicamento d'una donna francese, separata dall'uomo che ama e sola in America insieme al figlio. “Una storia d'amore dopo la rottura di una coppia, e la questione posta è precisamente: come filmare la mancanza” (Danièle Dubroux). Se *Documenteur* è “l'ombra di *Mur Murs*, Los Angeles senza sole e senza meraviglie” (Varda), *Plaisir d'amour en Iran* riprende due personaggi di *Una canta, l'altra no*, che vivono il loro amore sullo sfondo della moschea di Isfahan.

Gio 14 h 16.00



AGNÈS DE CI DE LÀ VARDA

(episodi 1 e 2)

(Francia/2011) di Agnès Varda (90')

Primi due episodi della miniserie realizzata e prodotta da Varda e trasmessa da Arte nel 2011. Invitata in giro per il mondo, viaggia, incontra, sperimenta. Dallo studio dell'amico Marker a Berlino a Nantes per commemorare Jacques Demy e poi in Portogallo per incontrare un altro maestro del cinema europeo, Manoel de Oliveira. E ancora, a Maiorca col pittore Miquel Barceló e a Bruxelles per l'inaugurazione del Museo Magritte. “Questa soggettività rivendicata, lungi dall'essere narcisistica, crea un'apertura, un soffio di libertà” (Laure Adler).

Ven 8 h 10.30



VISAGES VILLAGES

(Francia/2017) di Agnès Varda e JR (93')

Agnès Varda e lo street artist JR. Ottantotto anni lei, trentatré lui. Scoprono la comune passione per le immagini e i dispositivi che permettono di crearle, condividerle, esporle. Viaggiano attraverso la Francia rurale a bordo di un bizzarro camion-macchina fotografica. Arrivano nei luoghi, stabiliscono contatti, parlano, ascoltano, fotografano, trasferiscono visi e figure su antiche mura, pareti fatiscanti, negozi e fienili. Un viaggio sentimentale e antropologico nel cuore del nostro tempo presente. Un road movie d'intensa giovinezza e saggezza.

Ven 15 h 20.30, Ven 22 h 10.30



SOLEIL ET OMBRE

(Francia/1922) di Musidora e Jacques Lasseynne (43')

LA TIERRA DE LOS TOROS

(Francia/1924) di Musidora (64')

La nera silhouette di Irma Vep l'ha resa icona immortale, ma Musidora è stata anche cineasta, sceneggiatrice e produttrice. Affascinata dalla Spagna, e legata sentimentalmente al torero Antonio Cañero, gira in quel paese alcuni tra i suoi film principali: *Soleil et ombre*, dove Cañero è conteso tra due donne, da lei interpretate, e *La tierra de los toros*, "una sorta di 'spettacolo totale', che privilegia l'autofiction e l'autoironia" (Marién Gómez Rodríguez).

Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Sab 30 h 18.15



TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

(Italia/1974) di Lina Wertmüller (114')

Wertmüller ricompona la premiata coppia Giannini-Melato per mettere in scena una commedia grottesca sulla lotta di classe e l'istinto di sopraffazione. Lui è un rude marinaio siculo, machista e comunista, lei una snobissima sciura milanese, colta e repubblicana. Insieme naufragano su un'isola deserta e per Giannini sarà l'occasione della rivincita (sociale, politica e sessuale) a suon di schiaffoni ed epiteti entrati nella leggenda. Successo internazionale, soprattutto in America.

Dom 17 h 18.00



QUI COMINCIA L'AVVENTURA

(Italia/1975) di Carlo Di Palma (100')

Nel 1962 Agnès Varda avrebbe voluto Monica Vitti come interprete di *La Mélangite*, poi non realizzato. Icona del cinema di Antonioni e poi della commedia italiana, Vitti è da tempo alla ricerca di personaggi nuovi da interpretare: questa commedia picaresca, co-prodotta con Claudia Cardinale e Carlo Di Palma, traduce sia il sogno delle due attrici di una libertà dai ruoli fissi sia la loro ricerca di una dimensione autoriale. Così, anche per la bionda e la bruna che attraversano l'Italia su due ruote, il viaggio si fa spazio di evasione e di utopia. (anm)

Mar 19 h 16.00



NEWS FROM HOME

(Francia-Belgio/1977) di Chantal Akerman (90')

Dopo *Jeanne Dielman*, Akerman torna nell'amata New York e intreccia brani dalle lettere della madre (che la regista stessa legge) con immagini e suoni della città percorsa da Harlem fino a un'ipnotica inquadratura di Manhattan che si allontana nella nebbia. Un film intimo sulla presenza e la distanza.

ELLA MAILLART – DOUBLE JOURNEY

(India-Svizzera/1940-2015) di Mariann Lewinsky e Antonio Bigini (40')

1939. L'Europa sprofonda nella guerra. Ella Maillart, fotografa e viaggiatrice svizzera, parte alla volta dell'Afghanistan e dell'India. Un viaggio leggendario d'esplorazione e ricerca spirituale. Maillart filma, scrive, fotografa: materiali rarissimi che danno vita al racconto in soggettiva di un'eroina del Novecento.

Sab 2 h 19.30



LES RENDEZ-VOUS D'ANNA

(Belgio-Francia-Germania/1978)
di Chantal Akerman (127')

“Grazie a *Jeanne Dielman*, per Akerman si aprono le porte del cinema con un vero budget, una vera troupe e un cast eccezionale, a partire da un'indimenticabile Aurore Clément (star del cinema d'autore da Malle a Montaldo e Coppola). Ma come tutti i film detti narrativi di Chantal, *Les Rendez-vous d'Anna* è molto di più, costruito com'è intorno al vuoto profondo, fisico ed emotivo di una regista in viaggio fra stazioni, alberghi, incontri/non incontri e il rapporto irrisolto con la madre”. (Nicola Mazzanti).

Lun 4 h 15.30



LEZIONI DI PIANO

(*The Piano*, Nuova Zelanda-Australia-Francia/1993) di Jane Campion (121')

Ottocento agli antipodi, in un clima che fonde cupi languori romantici ai segni d'una cultura indigena. Holly Hunter, pianista muta con figlia al seguito, va sposa per procura a un colono neozelandese ma conosce la passione con Harvey Keitel, massiccio maori che sa condurla dall'estasi della musica alla felicità dei corpi. Conflittuale (natura e cultura, spirito e carne, musica e parola), simbolico (un pianoforte che scivola nel mare e trascina con sé la donna), sadico, tempestoso e livido: Palma d'oro (la prima a una donna) e tre Oscar.

Mer 20 h 21.45



GARE DU NORD

(Francia-Canada/2013) di Claire Simon (119')

Un film corale in cui Claire Simon racconta il transito. La stazione di una grande metropoli come Parigi è un microcosmo in cui si incontrano percorsi di vita molto diversi tra loro. Come in tanto cinema di Varda, i personaggi di *Gare du Nord*, che vuole essere un film di finzione, nascono dall'incontro della regista con persone reali. Sospesi come sono tra l'attesa della partenza e ciò che trovano all'arrivo, abitano un (non)luogo che si fa spazio di verità. (anm)

Gio 28 h 15.30



AFTERSUN

(GB-USA/2022) di Charlotte Wells (101')

Primo lungometraggio della promettente Charlotte Wells, *Aftersun* ci fa viaggiare, insieme a un padre e una figlia, alla ricerca di una intimità perduta. L'uso libero, a volte diretto, della macchina da presa, l'ibridazione di formati e linguaggi diversi, il potente montaggio audiovisivo del film tracciano un viaggio nel tempo e nelle stagioni della vita al ritmo di gesti quotidiani della cura e di emozioni che segnano. Molti i riconoscimenti tributati a quest'opera prima coraggiosa, sperimentale e indipendente. Da vedere e rivedere. (anm)

Ven 29 h 20.15



DAHOMEY

(Francia-Senegal-Benin/2024) di Mati Diop (68')

Orso d'oro a Berlino 2024, il film racconta il processo di restituzione da parte dei francesi di ventisei opere sottratte durante la colonizzazione di quello che era un tempo il Dahomey, nell'attuale Benin. "Mati Diop firma alcuni dei momenti di cinema più forti visti nel 2024. Cinema politico, certo, ma dotato di una straordinaria capacità di astrazione fantastica che permette di intravedere fra le pieghe del racconto lo spettro dell'enciclopedia universale rosselliniana. Un film importante" (Giona A. Nazzaro).

Lun 25 h 16.00



AGNÈS VARDA. IMMAGINI SENZA TETTO NÉ LEGGE

Lezione di **Michele Smargiassi**

Una regista che fotografa, o una fotografa che filma? Agnès Varda irrompe nella distinzione pedante fra due medium e la distrugge. Cura le inquadrature della cinepresa come fossero immagini da appendere al muro, e batte il ciak alle sue fotografie come se dovessero iniziare a muoversi. Storie e immagini di una donna libera, innamorata di Parigi e del mondo, e del suo sguardo da furetto. (Michele Smargiassi)

Sab 30 h 11.00 – Ingresso libero





dal 1° maggio al 3 giugno

Marilyn 100

“La bellezza non ha una funzione manifesta, né alcuna chiara necessità culturale. Eppure la civiltà non potrebbe farne a meno” (Sigmund Freud). Ed ecco che allora il Novecento inventò Marilyn, la Marilyn della gonna alzata dal vento metropolitano, la Marilyn che tutta l’America amava e che da tutta l’America voleva essere amata (dall’atleta, dall’intellettuale, dal Presidente), la Marilyn che incontrò sulla sua strada tutti i registi giusti, anche se non tutti al loro meglio (Hawks, Wilder, Huston, Preminger; Negulesco che con lei fece un magnifico lavoro; Olivier e Cukor un po’ meno), la Marilyn di Warhol e di Pasolini, la Marilyn vinta e ubriaca del terribile “Happy Birthday”, la Marilyn che in fondo l’America disprezzava e di cui forse, chissà, a un certo punto scelse di liberarsi. Era una brava attrice, qualsiasi cosa ciò significhi? Sì, o almeno volle esserlo con commovente tenacia. Non era la più bella del reame hollywoodiano, però fu la bellezza capace di abbagliare una civiltà ed esporne il disagio: solo lei era Sugar Kane, solo lei era ‘di zucchero filato’, con tutto ciò che di materno e perverso tanta dolcezza sa convocare. Per celebrare i cent’anni di quest’immagine irrevocabile della storia del cinema credo che il modo migliore (è un consiglio vivissimo) sia, tra un film e l’altro della nostra retrospettiva, leggere *Blonde*, il capolavoro in cui Joyce Carol Oates percorre la vita di Marilyn, senza mai farne il nome – “una vita radicalmente distillata in forma di romanzo, e ricostruita con l’ausilio della sineddoche”.

Paola Cristalli

Rassegna promossa da

OTTICA
GARAGNANI **100**th
1926 - 2026



LA TUA BOCCA BRUCIA

(*Don't Bother to Knock*, USA/1952)

di Roy Ward Baker (76')

Marilyn un attimo prima di diventare il dorato oggetto sessuale che ogni americano sarà chiamato a desiderare. Non è nemmeno veramente bionda qui, nella stanza dimessa d'un albergo di terz'ordine; è una ragazza sola, è una bambinaia, ed è piuttosto svalvolata. Nella sfocatura della trama, l'inquietudine letteralmente trasuda e attraversa i muri. Marilyn regge il gioco con un'adesione che poi verrà letta come profezia di turbe reali, Roy Ward Baker trasferisce a New York la realistica padronanza degli interni del cinema britannico, un'esordiente Anne Bancroft canta al piano bar. (pcris)

Sab 2 h 18.00



NIAGARA

(USA/1953) di Henry Hathaway (92')

Un noir sfolgorante di rosso, una claustrofobia di sciatte camere di motel che si apre sulla fantasmagoria delle cascate. Marilyn fasciata in quel vestito color del peccato, il marito reduce, l'amante, il delitto, i colpi di scena: "L'unico film che ha esplorato il potenziale malvagio nascosto dietro la tenera perversione infantile dell'immagine di Marilyn Monroe [...]. Questa donna sbandata, amorale, assassina rappresenta forse anche il disprezzo che Hollywood nutrì per lei" (Pauline Kael). (pcris)

Dom 3 h 10.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE

(*Gentlemen Prefer Blondes*, USA/1953) di Howard Hawks (91')

Una *blonde* come nessun'altra e una bruna esplosiva percorrono in lungo e in largo i corridoi, i ponti e le oniriche scale d'un panfilo. Lusso e lascivia, crudeltà nascoste e divertimento sopraffino. Seconda e ultima commedia musicale di Hawks dopo *Venere e il professore*. "La ninfomania tranquilla di Dorothy, la cupidigia ragionata di Lorelei non generano nessun conflitto tra le due amiche [...] Hawks infilza sullo schermo come farfalle in un quadro la mostruosità di ognuna di loro, luminosa di evidenza e semplicità. Il tono hawksiano è altrettanto estraneo, nella sua asciuttezza, al disprezzo come alla compassione o alla connivenza nei confronti dei personaggi" (Jacques Lourcelles). Diamanti a colazione, e il matrimonio come ultima catwalk. (pcris)

Ven 1 h 21.45, Mar 12 h 16.00, Dom 17 h 10.30, Lun 1/06 h 16.00



COME SPOSARE UN MILIONARIO

(*How to Marry a Millionaire*, USA/1953)

di Jean Negulesco (95')

Dunque il CinemaScope non serve solo per i funerali e i serpenti, come pretenderà il Fritz Lang di Godard, ma anche per le gambe di Marilyn Monroe allungate su una chaise longue. Ci muoviamo con piacere orizzontale in un appartamento di Sutton Place o tra i campi innevati del Maine, al seguito di tre belle donne a caccia d'un marito ricco. Marilyn si ritaglia una graziosa routine, quella della ragazza miope che si rifiuta di mettere gli occhiali. Tutto finisce come deve, nel frastagliato specchio d'una società definita "dal fruscio di abiti nuziali e biglietti di banca" (Northrop Frye). (pcris)

Gio 7 h 18.00



LA MAGNIFICA PREDA

(*River of No Return*, USA/1954)

di Otto Preminger (91')

Non avrebbe dovuto funzionare niente. Preminger era scettico fin dall'inizio, CinemaScope e Technicolor ora rendevano struggente omaggio al paesaggio canadese e ora lo precipitavano in terrificanti trasparenti, Marilyn detestava quella zattera e lo avrebbe poi definito il peggior film della sua vita. Sbagliava. Per certi versi, fu la sua migliore occasione – l'unica dove incontrò un uomo che sapesse guardarla e baciarla come andava guardata e baciata. Calze a rete e torrenti in piena, *One Silver Dollar* e Robert Mitchum. Funziona ancora alla grande. (pcris)

Mer 6 h 21.45



Il Cinema Ritrovato al cinema

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

(*The Seven Year Itch*, USA/1955) di Billy Wilder (105')

Una torrida notte dell'estate 1955, a New York. Moglie e figli al mare. Mentre gli scapoli pro tempore a Manhattan si limitano a sciamare in gruppo cacciando donne vere, il piccolo editor di cattiva letteratura Tom Ewell inventa solo per sé Marilyn Monroe, e ne nutre con cura l'immagine sontuosa, carezzevole e aliena. Un alluce infilato nel rubinetto della vasca, tra nuvole di schiuma e lampi di pelle nuda. Un plissé bianco sollevato dal vento della metropolitana (nei due takes montati da Wilder, meno generosa e voyeuristica di quanto risulti dalle foto di scena), capolavoro di Billy Travilla, costumista della Fox. Concretezza surreale, costruzione dell'archetipo: lei non ha nome, è solo 'The Girl'. (pcris)

Dom 10 h 10.30, Mar 26 h 16.00, Lun 1/06 h 17.45



FERMATI D'AUTOBUS

(*Bus Stop*, USA/1956) di Joshua Logan (91')

Stesso anno, stesso regista, stesso drammaturgo (William Inge) di *Picnic*, un'altra ma uguale provincia americana dove una bionda malinconica cerca uscite al proprio destino. Però se *Picnic* è un compiuto capolavoro, qui diciamo che si scende alla fermata prima. L'ultima scena produrrà brividi diversi alle diverse sensibilità di oggi. Ma la sensualità delle calze smagliate di Marilyn Monroe, ballerina sulle assi scalinate d'un palcoscenico da saloon – quella resta iscritta per sempre nella storia sentimentale del cinema. (pcris)

Sab 16 h 18.00



IL PRINCIPE E LA BALLERINA

(*The Prince and the Showgirl*, USA/1957)

di Laurence Olivier (115')

L'incontro non era scritto nelle stelle. Bizzarro calcolo divistico a somma (quasi) zero. Il regista e produttore Olivier vuole Monroe per l'adattamento della commedia operettistica di Terence Rattigan, poi l'attore Olivier scopre che non sopporta la compagna di scena. È comunque Laurence Olivier, e sa sfoderare un'ironia fredda che ben s'acconcia al suo principe. Marilyn fa la Marilyn di sempre, solo leggermente regredita. Non mancano i momenti teneri, manca l'alchimia perversa promessa dal bellissimo manifesto di sala. Per i 'completisti' di Marilyn, rimane imperdibile. (pcris)

Sab 23 h 10.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

A QUALCUNO PIACE CALDO

(*Some Like It Hot*, USA/1959) di Billy Wilder (121')

La più celebrata commedia americana d'ogni tempo, sarabanda dei generi e dei sessi, apoteosi della gag, del doppio senso e del travestimento. E tuttavia *A qualcuno piace caldo* è anche apoteosi del *romance*, e lo è grazie a Marilyn Monroe. Che nella vita stava andando alla deriva, e che, nell'arte, il genio di Wilder portò al vertice assoluto. Sugar Kane è la sola vera eroina romantica nel destino di Marilyn: geneticamente disposta alla malinconia, tutta una fragilità e un tremolio, corpo espanso che Charles Lang e Orry-Kelly svestono di luce, ragazza che vuole essere amata e poi vuol farla finita con l'amore in due canzoni che ancora mettono i brividi. Solo per lei la sarabanda queer si ferma, nel tempo sospeso dell'aurea misura, della sovranaturale armonia, della sensuale simultaneità degli eventi. (pcris)

Lun 11 h 20.00, Gio 21 h 16.00*, Dom 24 h 10.30, Lun 1/06 h 19.45

* In collaborazione con gli Avamposti di lettura Fuorilegge, Biblioteche Bologna. Dagli 11 anni in su



FACCIAMO L'AMORE

(*Let's Make Love*, USA/1960) di George Cukor (119')

Da rivalutare, per un certo gusto ironico del calco, e per rivedere certe facce. Monroe, ancora una volta showgirl, appare in calzamaglia nera, un po' esistenzialista un po' Bardot. Non a caso l'interesse amoroso stavolta è francese, un milionario che si finge attore. Dunque il vero Yves Montand deve fingere che il falso Yves Montand non sappia cantare né recitare, e prende lezioni da Bing Crosby e Milton Berle, con risultati simpatici e ruffiani. Lei canta *My Heart Belongs to Daddy* e s'innamora del vero Montand, con conseguente triangolo Montand-Monroe-Signoret, doloroso e chiacchierato. (pcris)

Mer 27 h 15.45



Il Cinema Ritrovato al cinema

GLI SPOSTATI

(*The Misfits*, USA/1961) di John Huston (124')

Si ucciderebbero così anche i cavalli, se non fosse per gli occhi malinconici d'una bionda. Troppe nuvole in viaggio nei cieli del Nevada, troppe anime scorticate, troppa Marilyn in declino psichiatrico. L'impossibilità, qui, è l'impossibilità di futuro, il senso incombente della fine: "Un gioco della verità in cui è difficile discernere il confine tra vita e rappresentazione: è l'apoteosi di Gable che morì undici giorni dopo la fine delle riprese; la separazione di Marilyn Monroe da Miller, preludio della sua tragica fine" (Morandini). (pcris)

Gio 14 h 22.00, Lun 18 h 19.45,

Lun 1/06 h 22.00, Mer 3/06 h 15.45



LENIGMA MARILYN: IMMAGINE, DESIDERIO E RAPPRESENTAZIONE

Lezione di **Roy Menarini**

L'incontro propone un percorso attraverso i film di Marilyn Monroe per interrogare la costruzione della sua icona. Più che la biografia, si analizzerà il modo in cui il cinema e la cultura visiva hanno modellato il suo corpo, il volto e la presenza sullo schermo. Monroe emerge come figura centrale nella nascita della star moderna, sospesa tra desiderio, artificio e vulnerabilità, in un rapporto unico tra immagine, memoria e mito. Un viaggio critico per comprendere perché Marilyn continui a parlarci oggi.

Sab 2 h 10.30



FONDAZIONE DEL MONTE
DI NAPOLI E DI TERRA
1871



Antonio Pietrangeli, il regista che amava le donne

dal 6 al 29 maggio

Nel cuore del cinema italiano del boom economico, lo sguardo di Antonio Pietrangeli resta tra i più lucidi, personali e inquieti. Appartato rispetto ai clamori della commedia, i suoi film attraversano la modernità senza celebrarla, cogliendone piuttosto le incrinature: solitudini, ambizioni frustrate, fragilità esposte allo sguardo sociale. Fin dall'esordio con *Il sole negli occhi*, osserva un'Italia in trasformazione scegliendo punti di vista marginali, quasi sempre femminili. In *Adua e le compagne* e *La parmigiana*, fino capolavoro *Io la conosco bene*, le protagoniste cercano emancipazione e indipendenza, ma inciampano in nuove forme di subordinazione e solitudine, inseguono un altrove che si rivela illusorio. Capace di muoversi tra registri diversi, dalla satira fantastica e visionaria di *Fantasma a Roma* alla malinconia di *La visita*, Pietrangeli conserva sempre una precisione morale rara e una riconoscibile cifra stilistica dominata dalla frantumazione del racconto. Anche quando il tono si fa più lieve o comico, affiora una nota amara che svela l'essenza e le contraddizioni di un'epoca, la delicatezza di un cinema che osserva senza giudicare, ma con uno sguardo profondamente empatico. La morte accidentale di Pietrangeli, a poco meno di cinquant'anni, sul set di *Come, quando, perché?*, ha privato il cinema italiano di un grande talento nel pieno della sua maturità.



IL SOLE NEGLI OCCHI

(Italia/1953) di Antonio Pietrangeli (103')

Esordio di Pietrangeli, già sceneggiatore e assistente di Visconti. La commedia è amara, la ragazza di paese che va in città a fare la domestica passa di casa in casa e scopre scenari borghesi stanchi, patetici, volgari. “Se sono riuscito a esprimere sia pure una parte delle difficoltà, delle incertezze, dei dolori, delle ottusità, e magari della protervia, di una sola tra le migliaia di ragazze che ogni anno vengono dalla campagna perché costrette a servire, credo di non aver fatto una fatica del tutto inutile” (Antonio Pietrangeli). (pcris)

Copia proveniente da Cinecittà

Mer 6 h 16.00



ADUA E LE COMPAGNE

(Italia/1960) di Antonio Pietrangeli (106')

A seguito della legge Merlin e della chiusura delle case di tolleranza, quattro prostitute (Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Gina Rovere) decidono di aprire una trattoria – “la materializzazione di un’utopia, di un desiderio fantastico” (Simone Emiliani) –, ma presto sono costrette dal perfido Ercoli a tornare clandestinamente alla vita di un tempo. Giocando con tutte le sfumature, dall’amarezza, alla sottile ironia fino al dramma, Pietrangeli tratteggia un ritratto toccante di amicizia femminile e una pungente denuncia dell’ipocrisia sociale dell’Italia del boom.

Ven 8 h 15.45



FANTASMI A ROMA

(Italia/1961) di Antonio Pietrangeli (100')

Quattro fantasmi (Mastroianni, De Filippo, Gassman e Buazzelli) cercano di salvare dalla speculazione edilizia l’antico palazzo romano in cui risiedono. Pietrangeli, con Flaiano, Scola e Maccari alla sceneggiatura, firma una gustosa “commedia fantastica all’italiana” (Enrico Giacovelli), che sbeffeggia l’avidità e la grettezza dei nuovi protagonisti del boom. Perché “in fondo, una storia comica può avere una carica di realismo pari a quella di una vicenda drammatica, e svelare l’essenza di un momento storico” (Pietrangeli). Geniali musiche di Nino Rota che mescolano barocco, jazz e rock.

Lun 11 h 16.00



LA PARMIGIANA

(Italia/1963) di Antonio Pietrangeli (111')

Costretta a lasciare il suo paese a causa di una scandalosa storia d’amore con un seminarista, Dora (Catherine Spaak), indipendente e spregiudicata, inanella una serie di esperienze amorose deludenti, dal fidanzato questurino a caccia di matrimonio (Buzzanca) a un fotografo superficiale e opportunistico (Manfredi). Al primo atto della sua ‘trilogia femminile’, Pietrangeli adatta il romanzo di Bruna Piatti con un’efficace struttura narrativa a flashback, tracciando con malinconica ironia il quadro desolante di una vita di provincia intrisa di ignoranza e meschinità.

Ven 15 h 16.00



LA VISITA

(Italia/1963) di Antonio Pietrangeli (112')

Un giorno nella vita della signorina Pina, un giorno speciale che si spegnerà in un ricordo qualunque. Da Roma alla profonda pianura padana arriva un uomo, conosciuto attraverso una rubrica di annunci; e costui si rivela col passare delle ore piuttosto vile, ipocrita, attratto dal denaro e dal vino. Quel che in poche, struggenti immagini Pietrangeli ci dice è che se Pina resiste è perché, pur perduta, lei ha una sua memoria di felicità, l'amore pieno di affetto e passione carnale con un camionista sposato. Sandra Milo, con la bocca a cuore e quel didietro (posticcio) rigonfio fino alla dismorfia, offre la prova più bella della sua carriera d'attrice. (pcris)

Lun 18 h 16.00



IL MAGNIFICO CORNUTO

(Italia-Francia/1964) di Antonio Pietrangeli (124')

Pietrangeli prende spunto da un testo teatrale degli anni Venti, trasponendo l'azione dalle Fiandre a Brescia: nel mirino, la borghesia nata dalla recente industrializzazione, la piccola provincia pettegola e curiosa, le insicurezze e le contraddizioni di una società ancora in bilico tra venti di modernità e modelli arcaici. Ugo Tognazzi, ricco fabbricante di cappelli, si convince che la moglie – Claudia Cardinale, enigmatica nel suo sorriso disarmante – non possa essergli fedele e al tarlo della gelosia preferisce il dolore delle certezze.

Restauro nel 2025 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film

Ven 22 h 15.45



IO LA CONOSCEVO BENE

(Italia-Francia-RFT/1965) di Antonio Pietrangeli (114')

“È la storia di una donna ‘incastrata’ dal mutamento dei costumi, che hanno l'unico risultato di mutarla in oggetto, sfruttando le crepe aperte dalla maggiore libertà e laicità. Ma soprattutto il rapporto tra regista e personaggio femminile raggiunge una tensione e una prossimità nuova attraverso lo stile della messa in scena: la scomposizione narrativa, la supremazia della musica, l'emergere del momento della messinscena su quello del racconto. Nei decenni, è stata più volte notata la modernità narrativa e visiva del film, costruito in una serie di salti temporali arditissimi, con inserti di brevi flashback, e di piani-sequenza al limite del virtuosismo”. (Emiliano Morreale)

Ven 29 h 15.45

dal 9 al 23 maggio



Carta bianca a Laura Samani

Alla sua opera seconda, Laura Samani ha portato sullo schermo *Un anno di scuola* di Gianni Stuparich, triestino come lei, che ha frequentato, insegnato e ambientato la sua storia nel liceo che lei stessa ha frequentato. Ma la regista ha ricondotto ancora più a sé quel racconto d'inizio Novecento conosciuto proprio sui banchi di scuola, ambientandolo nel 2007 della sua maturità e riportandolo alla propria esperienza personale. “Questo film racconta le sfide di crescere come giovane donna in un mondo dominato dagli uomini, dove il corpo e i desideri possono facilmente diventare armi rivolte contro di te”. Oltre all'ispirazione letteraria, geografica e autobiografica, c'è però una costellazione cinematografica che ha illuminato i passi di questa giovane autrice di talento. Film tra loro assai diversi ma tutti capaci di raccontare quel momento di fragilità ed estreme passioni, di ribellione e di malinconie, che segna il passaggio all'età adulta. Dalla *Monica* di Bergman alle ‘cattive ragazze’ di *Mean Girls*, dalle inquietudini amorose di Pialat alle ribellioni di Assayas, fino alle *Piccole donne* di Greta Gerwig.



Era il meglio il libro? Cinema del presente

UN ANNO DI SCUOLA

(Italia/2025) di Laura Samani (102')

Fred, diciottenne svedese, arriva a Trieste per frequentare l'ultimo anno di un istituto tecnico. Unica ragazza in una classe di soli maschi, catalizza l'attenzione di tre amici: mentre ognuno di loro la desidera segretamente per sé, Fred fa di tutto per essere ammessa nel gruppo. All'opera seconda, Laura Samani adatta il racconto di Giani Stuparich, del 1929 ma ambientato all'inizio del secolo scorso, ricollocandolo nel 2007 dell'apertura del confine italo-sloveno e avvicinandolo al suo vissuto autobiografico. Un *coming of age* che conferma il talento della regista nel costruire con immediatezza, rigore e sensibilità i personaggi e il mondo che li circonda.

Incontro con Veronica Ceruti

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Sab 9 h 18.15



MONICA E IL DESIDERIO

(*Sommaren med Monika*, Svezia/1952)

di Ingmar Bergman (92')

Il film che folgorò i giovani turchi dei "Cahiers". E infatti, *Monica e il desiderio* è nouvelle vague prima della nouvelle vague: i protagonisti s'innamorano, fuggono via da Stoccolma, vivono giorni felici su un'isola, s'illudono che l'estate durerà per sempre. Le insenature aspre e ventose dell'arcipelago, quelle dolci e insolenti del corpo di Harriet. Ancora fulgido come il giorno in cui Godard scrisse d'una lunga immagine fissa fatta di sguardo in macchina, labbra piene e un filo di fumo: "Il primo piano più triste della storia del cinema". (pcris)

Versione originale non tagliata dalla censura svedese

Gio 14 h 20.15



AI NOSTRI AMORI

(*À nos amours*, Francia/1983)

di Maurice Pialat (95')

Girato nell'arco di quasi un anno, il sesto lungometraggio di Pialat racconta la metamorfosi di un'adolescente, Suzanne, nel delicato periodo di passaggio in cui diventa donna. I numerosi incontri con uomini e ragazzi si alternano al turbolento rapporto con la madre e al profondo legame affettivo con il padre (interpretato dallo stesso Pialat). La forza di questo film ellittico e 'fisico' risiede nell'autenticità dei gesti, delle parole e degli sguardi dei personaggi che Pialat dirige intorno all'intensa presenza della magnifica esordiente Sandrine Bonnaire.

Mer 19 h 20.00



L'EAU FROIDE

(Francia/1994) di Olivier Assayas (92')

All'inizio c'è *La Page blanche*, quarto capitolo di *Tout les garçons et les filles de leur âge...*, una serie televisiva prodotta da Arte, che chiede a dieci registi francesi di raccontare in un film la propria giovinezza. *L'Eau froide* ne è la versione lunga distribuita in sala. Due sedicenni nella Parigi del 1972: fuga, ribellione, smarrimento, inquietudine; le droghe, la musica, l'arte, l'amore. Assayas entra nel cuore fragile dell'adolescenza e coglie l'anima e il 'disordine' di una generazione. Stile immediato e camera a mano: prorompe sullo schermo l'anelito alla libertà dei personaggi. Quasi vent'anni dopo il regista *cinéphile* tornerà alla stessa epoca con un altro racconto di giovinezza, *Qualcosa nell'aria*. (aa)

Sab 16 h 20.00



MEAN GIRLS

(Canada-USA/2004) di Mark Waters (97')

Nasce da uno studio sul bullismo nei licei americani ma alla sceneggiatura c'è Tina Fey con la sua vena comico-satirica e il risultato è un teen movie che, a distanza di vent'anni, è diventato un cult del genere. Un racconto di formazione per cattive ragazze, con l'outsider Lindsay Lohan che deve imparare a destreggiarsi tra le logiche crudeli della vita sociale scolastica e a controbattere alle perfidie di un gruppo di 'belle, ricche e cattive' capitanate da Rachel McAdams. Una commedia iperbolica e spietata sull'adolescenza.

Sab 23 h 20.15



PICCOLE DONNE

(Little Women, USA/2019) di Greta Gerwig (135')

Dopo il semi-autobiografico *Lady Bird* e prima del successo planetario di *Barbie*, Greta Gerwig adatta per il grande schermo il classico di Louisa May Alcott. "La linea sperimentale del cinema d'autore di Gerwig incontra le protagoniste di Alcott per tessere la trama audiovisiva della vocazione artistica di Jo March, interpretata dall'alter ego della regista Saoirse Ronan. Lo fa con un film dall'ambizione sempre più corale; dalla dialettica, diremmo oggi, inclusiva e dimostrando tutta la vitalità di un grande classico che sa ancora educare alle emozioni" (Anna Masecchia).

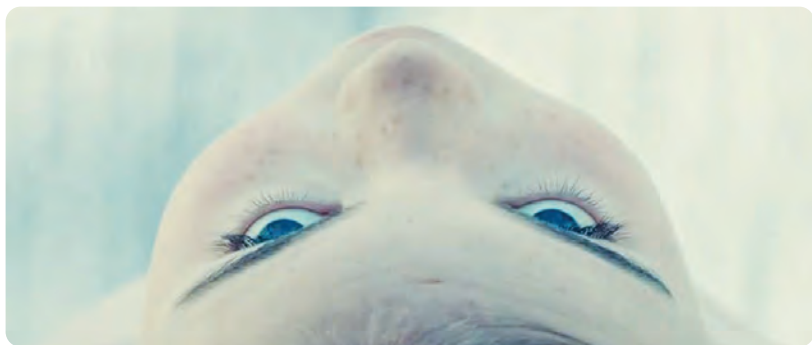
Ven 22 h 22.15

A close-up photograph of a young boy with dark hair and a focused expression, looking through the viewfinder of a vintage camera. He is wearing a plaid shirt. The background is a blurred outdoor setting with warm, golden light. A white text box with a red border is positioned in the upper right corner of the image.

dall'8 maggio al 2 giugno

Steven Spielberg: cinema come meraviglia

Non molti registi possono dire di aver inciso nell'immaginario collettivo come Steven Spielberg. Da quando la sua firma è comparsa nei titoli di testa, la storia del cinema non è più stata la stessa: *Lo squalo*, suo secondo film per il cinema (dopo la gavetta in televisione, compreso uno strepitoso episodio del tenete Colombo) è stato il primo blockbuster vero e proprio, lo spartiacque che insieme a *Guerre stellari* ha spazzato via definitivamente la New Hollywood e dettato la linea per i decenni successivi. Con i suoi film Spielberg ha costruito miti e mondi – dagli alieni di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* a *Indiana Jones* fino ai dinosauri di *Jurassic Park* – riflettendo sulla forza delle immagini, sulla potenza spettacolare del cinema, sulla sua capacità di costruire un'epica, di creare pathos. L'uscita in sala del suo nuovo film, *Disclosure Day*, ci dà l'occasione di rivedere la suspense perfetta dei primi capolavori, di ritrovare l'elogio della forza dell'infanzia (e la conseguente paura di crescere) che è un punto centrale della sua poetica e che trova nell'autobiografico *The Fabelmans* una chiave di volta fondamentale per rileggere e capire tutto il suo cinema: l'opera sorprendente di un grande sognatore, che da più di mezzo secolo ci stupisce ed emoziona, come in pochi altri sanno fare.



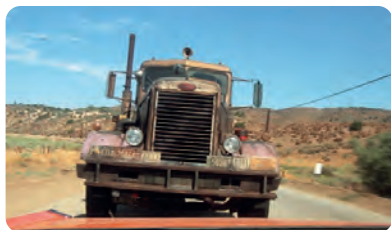
Cinema Lumière

Prima visione

DISCLOSURE DAY (USA/2026) di Steven Spielberg (120')

In *Incontri ravvicinati del terzo tipo* Spielberg rifletteva sulla capacità dell'umanità di accogliere la rivelazione dell'esistenza degli UFO. La parola "rivelazione" è anche nel titolo dell'attesissimo ritorno di Spielberg alla fantascienza, *Disclosure Day*, che sembra legato a doppio filo con il suo esordio nel genere. Sono passati cinquant'anni, ma i dubbi, le paure, le speranze restano le stesse: in questa nuova immersione del regista nel cinema degli alieni, scritta dal fido David Koepp, una meteorologa, posseduta da un'entità aliena durante una diretta, deve lottare per rendere pubblica la verità che i governi del mondo vogliono tenere segreta. Nel cast, oltre alla protagonista Emily Blunt, Josh O'Connor e Colin Firth.

dal 10 giugno



DUEL

(USA/1971) di Steven Spielberg (90')

Un incauto automobilista ha la malaugurata idea di superare un'autocisterna che lo rallenta. Da quel momento il camionista, che non si riesce mai a vedere, cercherà in tutti i modi di buttarlo fuori strada. Scritto da Richard Matheson e girato per la tv da uno Spielberg ventiquattrenne, è un incalzante, tesissimo incubo di orrore quotidiano: grazie all'abilità del regista e alla sua millimetrica capacità di costruire la suspense, le strade polverose di *Duel* si spingono sul terreno dell'astrazione metafisica, della lotta dell'uomo contro il male assoluto. (gds)

Ven 8 h 20.00



LO SQUALO

(*Jaws*, USA/1975) di Steven Spielberg (125')

Che cosa rappresenta simbolicamente lo squalo che attacca e uccide i bagnanti dell'isola di Amity, nella lunga estate calda del 1974? Nei decenni le ipotesi si sono susseguite, spesso in contrasto l'una con l'altra. Quello che è certo è che *Lo squalo* fa molta paura, nella sua forma più pura e ancestrale: una paura del non visibile, di un pericolo in agguato che, anche grazie all'uso delle musiche di John Williams, possiamo solo sentire arrivare. Qualcosa di simile alla paura del buio, ricreata però da Spielberg nel pieno sole delle spiagge del New England. (gds)

Ven 15 h 22.15



Schermi e Lavagne

E.T. – L'EXTRA-TERRESTRE

(E.T.: The Extra-Terrestrial, USA/1982)

di Steven Spielberg (115')

“Credo di avere avuto interesse per strane cose che sfrecciano nella notte sin da quando ero bambino in Arizona. Sin d'allora ho avuto la testa nelle nuvole. Fui colpito dalle stelle. E ancora lo sono” (Steven Spielberg). Quella del piccolo alieno dimenticato sulla Terra è una grande storia di solidarietà, e quella di Spielberg una grande idea di cinema “come apparato concepito per il sogno e per lo stupore, per la fiaba e per la meraviglia, comprendendo bene che tutto ciò non era tanto questione di denaro quanto di inventività, fantasia, ardimento” (Franco La Polla).

Sab 9 h 16.00



Schermi e Lavagne

HOOK – CAPITAN UNCINO

(Hook, USA/1991) di Steven Spielberg (141')

Il più ‘bambino’ dei grandi registi americani fa i conti con il mito che attraversa tutto il suo cinema: Peter Pan. Il risultato è un film imperfetto (fu un fiasco al botteghino) ma pieno di invenzioni notevoli, che resta “la più accorata dichiarazione cinematografica mai fatta da Spielberg sul dolore e la tristezza dell'invecchiare, [...] nella quale il regista riflette su come sia facile dimenticare tutta l'innocenza e lo stupore” (Franco La Polla). Più che il protagonista Robin Williams, è indimenticabile il luciferino e fragile Uncino di Dustin Hoffman. (gds)

Sab 16 h 15.30



THE FABELMANS

(USA/2022) di Steven Spielberg (150')

L'eterno Peter Pan del cinema americano ci racconta come (non) è cresciuto. I Fabelman sono, trasfigurati, lui e la sua famiglia, circondati dal cinema visto, fatto e immaginato dal regista tra i sette e i diciotto anni. Un'arma potentissima, sconvolgente, che può mettere a nudo la verità e insieme amplificare la finzione. Ed è ciò che fa Spielberg con questo suo divertentissimo e struggente *home movie*, trasformando la realtà in un gigantesco, meraviglioso, spaventoso sogno. L'insegnamento è quello di John Ford (che nel film fa un'apparizione folgorante, ma non diciamo di più), esplicitato nel finale dell'*Uomo che uccise Liberty Valance*: tra verità e leggenda, nel cinema – almeno in quello di Spielberg – vince la leggenda. E va benissimo così. (gds)

Dom 3 h 18.00, Mar 2/06 h 21.00



Tarantino, un dannato affare di sangue

dal 13 maggio al 2 giugno

Una bionda taciturna in tuta color canarino, appena uscita da un lungo coma, vaga tra Oriente e Occidente con una vendetta da compiere. È Beatrix Kiddo, alias la Sposa, alias Black Mamba, letale killer con una missione precisa: *Kill Bill*, uccidere Bill, capo della squadra di cui faceva parte, padre della figlia che ha perduto nel massacro a cui è scampata, nonché autore e mandante della carneficina. L'uscita in sala del travolgente capolavoro di Quentin Tarantino nella torrenziale versione unica originariamente voluta dal suo autore e con l'aggiunta di scene tagliate e sequenze inedite, è l'occasione per un omaggio al regista più influente, più cinefilo, più innovativo della sua generazione. Vedremo alcuni titoli della sua filmografia che precedono e hanno aperto la strada ai due volumi di *Kill Bill* ora riuniti. Le geniali riscritture dei generi di *Le iene*, *Pulp Fiction* e *Jackie Brown* che, tra virtuosismi di stile e sovversione narrativa, citano, ibridano, trasformano il cinema precedente. E lo omaggiano, come l'ultimo straordinario, potente *C'era una volta a... Hollywood*.



Prima visione

KILL BILL – THE WHOLE BLOODY AFFAIR

(USA/2004) di Quentin Tarantino (275')

L'epopea della vendetta con cui Tarantino ha inaugurato il nuovo millennio torna in sala non più divisa in due volumi ma nella versione integrale di oltre quattro ore, ovvero come il suo autore l'aveva originariamente concepita – arricchita per l'occasione da scene tagliate e sequenze inedite. Il cineasta cinefilo per eccellenza elegge a eroina l'iconica Sposa di giallo vestita, che nel compiere la sua implacabile resa dei conti col passato attraversa, mescolandoli, tutti i generi cinematografici cari al suo autore, dal western al kung fu movie, dal melodramma all'animazione. Un racconto epico e travolgente che nella sua interezza esalta ancor più la potenza e la maestria della regia di Tarantino.

Cinema Lumière: Gio 28 e Ven 29 h 20.00, Sab 30 h 15.30

Modernissimo: Dom 31 h 10.00 e h 18.00, Mar 2/06 h 16.00



LE IENE

(*Reservoir Dogs*, USA/1992)
di Quentin Tarantino (99')

“Adoro i metalli contorti, i macchinari arrugginiti, le fabbriche abbandonate, i depositi distrutti”. Come per Enzo G. Castellari, principe delle serie B italiana e uno dei suoi numi tutelari, anche per Tarantino il capannone è il teatro ideale della resa dei conti fra i rapinatori in giacca nera e occhiali da sole, protagonisti del suo film d'esordio. Pistole che s'incrociano come nei film di Hong Kong, dialoghi che irresistibilmente deragliano nel sofisma e nell'assurdo, prestiti sottili o sfacciati dal cinema amato, violenza tanta e vera: nasce un autore.

Mer 13 h 22.15



PULP FICTION

(USA/1994) di Quentin Tarantino (154')

Certe cose che avvennero a LA, conficcate una nell'altra da un beffardo montaggio. “Alla sua comparsa nelle sale, nel 1994, *Pulp Fiction* venne considerato l'emblema di un'estetica superficiale e volatile, quella postmoderna, e come tale destinato a volatilizzarsi nel giro di un paio d'anni. Ma le cose andarono diversamente: dopo aver vinto la Palma d'oro a Cannes, il film acquisì gradualmente prestigio e consolidò la fama di Tarantino come autore di punta nel panorama odierno” (Leonardo Gandini).

Sab 16 h 21.45



JACKIE BROWN

(USA/1997) di Quentin Tarantino (157')

Tratto da *Rum Punch* di Elmore Leonard, è il film più lineare e ingiustamente sottovalutato di Quentin Tarantino, che omaggia la stagione cinematografica anni Settanta della *blaxploitation* e celebra la sua icona, Pam Grier. È lei l'antesignana della sposa di Bill, la donna decisa a eliminare il maschio che le ha fatto un torto; lui è Samuel L. Jackson, capo d'una banda che ricicla denaro sporco, altrettanto deciso a far fuori lei. Ma la solita posta in gioco, uccidere o essere uccisi, scivola stavolta sullo sfondo sulle note languide della musica e lungo i fili d'una trama che si distende per far spazio a un'autentica storia d'amore (lui è lo straordinario Robert Foster) intrisa di struggimento noir.

Mar 19 h 21.45



C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD

(Once Upon a Time in... Hollywood, USA/2019) di Quentin Tarantino (161')

Los Angeles 1969. Splendono gli ultimi fuochi della *golden age* hollywoodiana, s'allungano le ombre della Family di Charles Manson. L'attore in declino Rick Dalton e la sua storica controfigura Cliff Booth cercano di farsi strada in una Hollywood che ormai non riconoscono più. "È un film molto tenero: tenerezza per il cinema scomparso, per il Glenn Ford dei western cui DiCaprio somiglia molto e per il giovane Robert Redford, del quale il bravissimo Brad Pitt riprende la calma mascolinità; tenerezza per una ragazza bella morta troppo presto e troppo male e per una lunga distesa di villaggi intrecciati l'uno all'altro tra le colline e l'oceano, dove una volta nascevano le fiabe e dove ogni tanto, forse, bisogna ricominciare a sognare" (Emanuela Martini).

Dom 24 h 18.00

dal 4 al 30 maggio



Kadokawa presenta

Compie cinquant'anni una delle principali major giapponesi, la Kadokawa. Nel 1975, a capo di quella che era allora una casa editrice subentra Haruki Kadokawa, figlio del fondatore e abile imprenditore, che decide di diversificare le attività dell'impresa e investire nel cinema espandendosi nel sistema dei media. L'idea è quella di adattare i bestseller pubblicati dalla casa editrice affidandoli a registi di chiara fama. E si rivela da subito vincente: il primo film prodotto, *La famiglia Inugami*, porta sullo schermo il primo romanzo di una popolare serie di gialli di Seishi Yokomizo con protagonista il detective Kindaichi. A dirigerla, il celebre Kon Ichikawa. Grazie al grande successo commerciale, la formula viene replicata con altri quattro film dedicati allo stesso personaggio, con lo stesso regista e tutti interpretati da Koji Ishizaka. Il nostro omaggio propone solo una piccola selezione dei titoli targati Kadokawa, che rivela però come lo studio sia stato in grado di intercettare e valorizzare autori come Shinji Somai e Kiyoshi Kurosawa o tendenze come il J-horror. E, grazie all'acquisizione della Daiei nel 2002, capolavori antecedenti gli anni Settanta di Akira Kurosawa, Kenji Mizoguchi e Yuzo Kawashima.

Tutti i film sono in versione restaurata



RASHOMON

(Giappone/1950) di Akira Kurosawa (88')

“*Rashomon* sarebbe stato il mio banco di prova, l'occasione in cui avrei potuto sperimentare le idee e le intenzioni che scaturivano dalle mie ricerche sul cinema muto. Per lo sfondo simbolico che m'era necessario, decisi di usare il racconto *Nel bosco* di Akutagawa, che scende nelle profondità del cuore umano come un chirurgo armato di bisturi, mettendone a nudo le oscure complessità e le singolari perversioni. Gli strani impulsi del cuore umano avrebbero trovato espressione in un accuratissimo gioco di luce e ombra” (Akira Kurosawa).

Lun 4 h 22.00



LA STRADA DELLA VERGOGNA

(*Akasen chitai*, Giappone/1956)

di Kenji Mizoguchi (86')

Vite di donne galanti nel Giappone contemporaneo. Al suo ultimo film, Mizoguchi orchestra un coro di voci, gesti e destini femminili, mentre nel paese si accende il dibattito sull'abolizione delle case chiuse (che diventerà legge un anno dopo). Lo sguardo di Mizoguchi non conosce moralismi ma non fa sconti a una struttura sociale fondata sull'abuso. Meno piani sequenza rispetto all'aureo standard, ma un uso magico della profondità di campo, che lascia tempo e spazio perché si compiano drammi o si schiudano mondi interiori. (peris)

Gio 7 h 21.45, Gio 28 h 20.00



ELEGANT BEAST

(*Shitoyakana kemono*, Giappone/1962)

di Yuzo Kawashima (96')

Per Imamura, “incarnò il nuovo cinema giapponese con dieci anni d'anticipo”. Maestro di stile, Kawashima dirige una commedia venata di humour nero. Prodotta dalla Daiei dopo il rifiuto di altre case di produzione, uscì poco prima della prematura scomparsa del regista. Storia di una famiglia di truffatori pensata per il teatro dallo sceneggiatore Kaneto Shindo, che vi “vedeva una critica alla società postbellica”, è un esempio “tipico dell'ultimo Kawashima per come mostra un'ambizione visiva nuova, consapevole e in tutto e per tutto cinematografica” (Alexander Jacoby e Johan Nordström).

Mar 12 h 22.15



LA FAMIGLIA INUGAMI

(*Inugami ke no ichizoku*, Giappone/1976)

di Kon Ichikawa (146')

Il primo film prodotto dalla Kadokawa viene affidato a un regista esperto come Kon Ichikawa, che ha già una lunga filmografia alle spalle, tra cui il capolavoro che lo ha reso celebre internazionalmente, *L'arpa birmana*. E adatta sullo schermo il primo romanzo (edito dalla Kadokawa) del celebre giallista Seishi Yokomizo con protagonista il detective Kosuke Kindaichi, interpretato da Koji Ishizaka. Ichikawa mescola con maestria ed eclettiche soluzioni di stile *mystery*, una complessa saga familiare e uno spietato ritratto sociale. E firma il suo maggiore successo commerciale.

Gio 14 h 17.30



SAILOR SUIT AND MACHINE GUN

(*Sera-fuku to kikanju*, Giappone/1981) di Shinji Somai (112')

“Oggi nessun regista giapponese gira un film senza essere consapevole della grandezza di Shinji Somai”. “È l’ultimo grande maestro nella storia del cinema giapponese”. Le parole di due cineasti come Ryusuke Hamaguchi e Kiyoshi Kurosawa attestano quanto Somai, poco conosciuto fuori dal Giappone, sia osannato in patria. *Sailor Suit and Machine Gun* è un insolito e ironico incrocio tra film di yakuza e racconto di formazione. Protagonista – come in molti film del regista – un’adolescente ribelle che alla morte del padre lo sostituisce alla guida di un clan. Al successo contribuirono la popolarità di Jiro Akagawa, autore del romanzo da cui il film è tratto, e Hiroko Yakushimaru, *teen idol* protagonista.

Lun 18 h 22.00



CURE

(*Kyua*, Giappone/1997) di Kiyoshi Kurosawa (111')
Tokyo, 1997. La città è colpita da una serie di efferati omicidi: tutte le vittime riportano ferite a forma di X sul collo. I delitti sono compiuti da persone comuni che non riescono a dare una spiegazione al loro gesto. Sul caso indaga l’integerrimo e tormentato detective Takabe. Restaurato in 4K, una delle vette della filmografia di Kiyoshi Kurosawa. “Un giro di boa fondamentale, niente sarà più come prima, nell’horror. Astratto e indecifrabile, come la paura che ancora oggi è in grado di produrre” (Pier Maria Bocchi).


Mar 26 h 22.15



THE RING

(*Ringu*, Giappone/1998) di Hideo Nakata (96')
Il J-horror per eccellenza di fine secolo, che ha dato vita a due sequel, un prequel e un remake americano con altri due seguiti. All’origine del film c’è il romanzo (primo di una serie) di Suzuki Koji, lo ‘Stephen King giapponese’, edito dalla Kadokawa. Al centro una misteriosa videocassetta che uccide chi la guarda e che si diffonde rapidamente tra gli adolescenti. I fantasmi delle storie tradizionali giapponesi s’incarnano nella tecnologia. Oggi a morire sarebbero pochi nostalgici dell’analogico, ma per atmosfere e iconografia resta un capolavoro imprescindibile del genere. (aa)

Sab 30 h 22.30



25 e 26 maggio

Omaggio a tempesta film

“Produttore è chi gestisce il complesso processo creativo collettivo che genera un film o una serie tv. Tutti parlano di leadership, nessuno ci insegna a lavorare insieme. Eppure l’agire collettivo è essenziale anche per urbanisti, imprenditori, allenatori, curatori d’arte, designer, chef, primari d’ospedale, direttori d’orchestra. E anche per i politici, ma non molti di loro lo sanno”. Così definisce il suo lavoro Carlo Cresto-Dina, che nel 2009, dopo anni passati a produrre cinema sotto l’ombrello di importanti case di produzione in Italia e a Londra, ha fondato tempesta film. tempesta ha prodotto tutti i lungometraggi di Alice Rohrwacher e di Leonardo Di Costanzo e numerosi film di giovani autrici come Chiara Bellosi e Margherita Vicario, selezionati e premiati nei più importanti festival internazionali. L’uscita in libreria del suo *È un’impresa fare un film. Il lavoro collettivo nel cinema, e perché ci riguarda* (Einaudi, 2026) ci dà l’occasione per riflettere con il fondatore e con i ‘suoi’ registi e registe su cosa vuol dire essere un produttore oggi nel nostro paese, e per rivedere i lavori più significativi di questa realtà coraggiosa che ha inciso in maniera decisiva sul cinema italiano contemporaneo.



L'INTERVALLO

(Italia/2012) di Leonardo Di Costanzo (90')

Un ragazzo e una ragazza rinchiusi in un edificio abbandonato di un quartiere popolare. Lei è la prigioniera, lui è obbligato dal capoclan di zona a fare da carceriere. L'esordio di Di Costanzo nel cinema di finzione è un racconto d'amore spezzato, di poesia calpestata, per narrare la difficoltà di crescere in una metropoli contemporanea. Precede la presentazione del libro *È un'impresa fare un film. Il lavoro collettivo nel cinema, e perché ci riguarda* (Einaudi, 2026) con **Carlo Cresto-Dina, Leonardo Di Costanzo, Chiara Bellosi e Margherita Vicario**

In collaborazione con Librerie.Coop

Lun 25 h 17.15



PALAZZO DI GIUSTIZIA

(Italia/2020) di Chiara Bellosi (84')

Una giornata di ordinaria giustizia in un grande tribunale italiano. Al centro, nel cuore del palazzo, c'è un'udienza: sul banco degli imputati un giovane rapinatore e il benzinaio derubato, che ha reagito sparando e uccidendo l'altro, giovanissimo, complice. C'è il rituale con il suo linguaggio, ci sono le toghe, le prove, i testimoni. Ma noi vediamo soprattutto quello che sta intorno: i corridoi, gli uffici, il via vai ferialo del tribunale, il rumore, il disordine. Le famiglie degli imputati e delle vittime, fuori, in attesa. Introduce **Chiara Bellosi**

Lun 25 h 20.00



GLORIA!

(Italia-Svizzera/2024) di Margherita Vicario (105')

In un istituto femminile nella Venezia di fine Settecento, via di mezzo tra un orfanotrofio, un conservatorio e un convento, Teresa, una giovane dal talento visionario, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, scavalca i secoli e sfida i polverosi catafalchi dell'*ancien régime* inventando una musica ribelle, leggera e moderna. Pop! "Il mio obiettivo era quello di calare una storia di fantasia in un contesto storico preciso e pieno di dettagli e di raccontare la reale condizione di queste musiciste nella loro epoca" (Margherita Vicario).

Introducono **Margherita Vicario, Anita Rivaroli** (sceneggiatrice) e **Manuela Melissano** (produttrice)

Lun 25 h 22.00



CORPO CELESTE

(Italia-Francia-Svizzera/2011)

di Alice Rohrwacher (100')

"Il più bell'esordio cinematografico di una regista italiana. Racconta il contrastato ritorno di una tredicenne a Reggio Calabria insieme alla madre [...]. Un percorso che la Rohrwacher filma con un pudore pari alla maturità dello stile, con una macchina da presa molto mobile ma mai gratuitamente ondivaga e che, scegliendo con istinto sicuro quello che è veramente importante da inquadrare, obbliga lo spettatore a prendere una posizione di fronte alle cose. Come fanno gli occhi di Marta e come dovrebbe fare sempre il cinema". (Paolo Mereghetti)

Introduce **Carlo Cresto-Dina**

Mar 26 h 20.15



Pif Day

4 giugno

Per Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, festeggiare il suo compleanno al Modernissimo è diventata un'abitudine. Come regalo, abbiamo scelto di omaggiare il regista, attore e conduttore palermitano con una giornata interamente dedicata a lui e alla sua carriera. A cominciare da *Il testimone*, il programma che l'ha incoronato re di un reportage ironico e personale, rivelando il suo occhio 'marziano' capace di vedere i lati oscuri, assurdi, grotteschi della nostra contemporaneità. Proporremo alcune delle puntate più sorprendenti di questo oggetto non identificato della nostra televisione, compreso il primissimo episodio, andato in onda quasi vent'anni fa. Sarà poi la volta di alcuni reportage di *Caro marziano*, altro fortunato esperimento televisivo realizzato per la Rai che conferma come il suo essere testimone sia una dichiarazione d'intenti, un atto politico. Non poteva mancare il cinema, con l'ultimo dei fortunati film di Pif regista, *...che Dio perdona a tutti*, tratto dal suo romanzo omonimo pubblicato nel 2018 e ispirato a un incontro con papa Bergoglio.

Tutte le proiezioni saranno introdotte da **Pif**



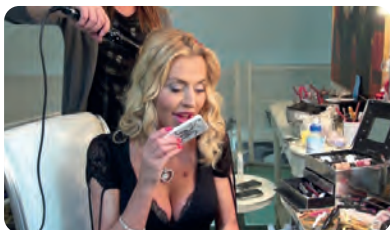
IL TESTIMONE/1

Addio pizzo (Italia/2007) di Pif (25')

Alla ricerca della felicità – Parte 1 e 2 (Italia/2017) di Pif (80')

Il testimone è il programma di MTV che ha consacrato il talento di Pif e reso proverbiale la sua particolare tecnica di ripresa. Il format mostra storie, eventi e persone attraverso l'occhio di una piccola telecamera che lo stesso conduttore porta con sé durante le inchieste. Proponiamo *Addio pizzo*, primissima puntata del programma, incentrata sulla lotta quotidiana alla mafia, e le due puntate dell'ottava stagione dedicate al Bhutan, l'unico paese al mondo ad aver deciso di misurare e aumentare la felicità dei propri abitanti.

Gio 4/06 h 10.30



IL TESTIMONE/2

Raeliani (Italia/2008) di Pif (20')

Una vita al top (Italia/2011) di Pif (40')

Valeria Marini (Italia/2011) di Pif (40')

Nella nona puntata della seconda stagione del *Testimone*, Pif incontra i Raeliani, un'organizzazione religiosa i cui adepti credono nell'esistenza degli extraterrestri e seguono ciecamente la parola del loro capo, Rael. Il secondo episodio della quarta stagione è dedicato alla top model Bianca Balti, l'undicesimo della quinta a Valeria Marini.

Gio 4/06 h 13.00



IL TESTIMONE/3

Giulio Regeni (Italia/2021) di Pif (40')

Roberto Saviano (Italia/2013) di Pif (40')

La puntata che apre la nona stagione del *Testimone* ricostruisce quanto accaduto a Giulio Regeni, anche attraverso le parole dei genitori del giovane ricercatore ucciso in Egitto nel febbraio 2016. Roberto Saviano, la sua vita sotto scorta e il suo rapporto con Napoli sono al centro della tredicesima puntata della quinta stagione.

Gio 4/06 h 16.00



IL TESTIMONE/4

Mika (Italia/2021) di Pif (40')

Non è un paese (solo) per vecchi

(Italia/2011) di Pif (40')

Pif incontra Mika nella quarta puntata della nona stagione del *Testimone*, intercettando il cantante in due momenti molto diversi della sua vita. Nel quarto episodio della sesta stagione il nostro aveva invece seguito le giornate di Matteo Renzi e dell'attuale premier Giorgia Meloni, all'epoca considerati i fautori di un cambio generazionale nella classe politica del paese.

Gio 4/06 h 18.00



CARO MARZIANO

Il sangue di San Gennaro – Parte 1 e 2

(Italia/2017) di Pif (40')

Rosario Livatino – Parte 1 e 2

(Italia/2023) di Pif (40')

Il testimone dell'omicidio Livatino

(Italia/2023) di Pif (20')

Sugli stessi presupposti del *Testimone* si basa anche *Caro marziano*, prodotto dalla Rai: nel *Sangue di San Gennaro*, Pif entra nel Duomo di Napoli e indaga sul mistero partenopeo più famoso del mondo. Ricostruisce poi la vita e la carriera di Rosario Livatino, il giudice brutalmente assassinato ad Agrigento nel 1990.

Gio 4/06 h 19.30



...CHE DIO PERDONA A TUTTI

(Italia/2026) di Pif (113')

Arturo vive a Palermo, ha trentacinque anni, fa l'agente immobiliare ed è scapolo. Condizione che non ha nessuna intenzione di cambiare, felice com'è tra il calcetto con gli amici e la passione per i dolci siciliani, specialmente quelli con la ricotta. Tutto cambia quando incontra la donna dei suoi sogni, Flora, figlia del proprietario della pasticceria che fa gli sciù più buoni della città. Unica complicazione: Flora, al contrario di Arturo, è molto cattolica. Dopo *E noi come stronzi rimanemmo a guardare*, Pif torna dietro e davanti alla macchina da presa per adattare sullo schermo il suo primo romanzo del 2018. E torna con uno dei suoi personaggi teneri e stralunati.

Gio 4/06 h 21.30



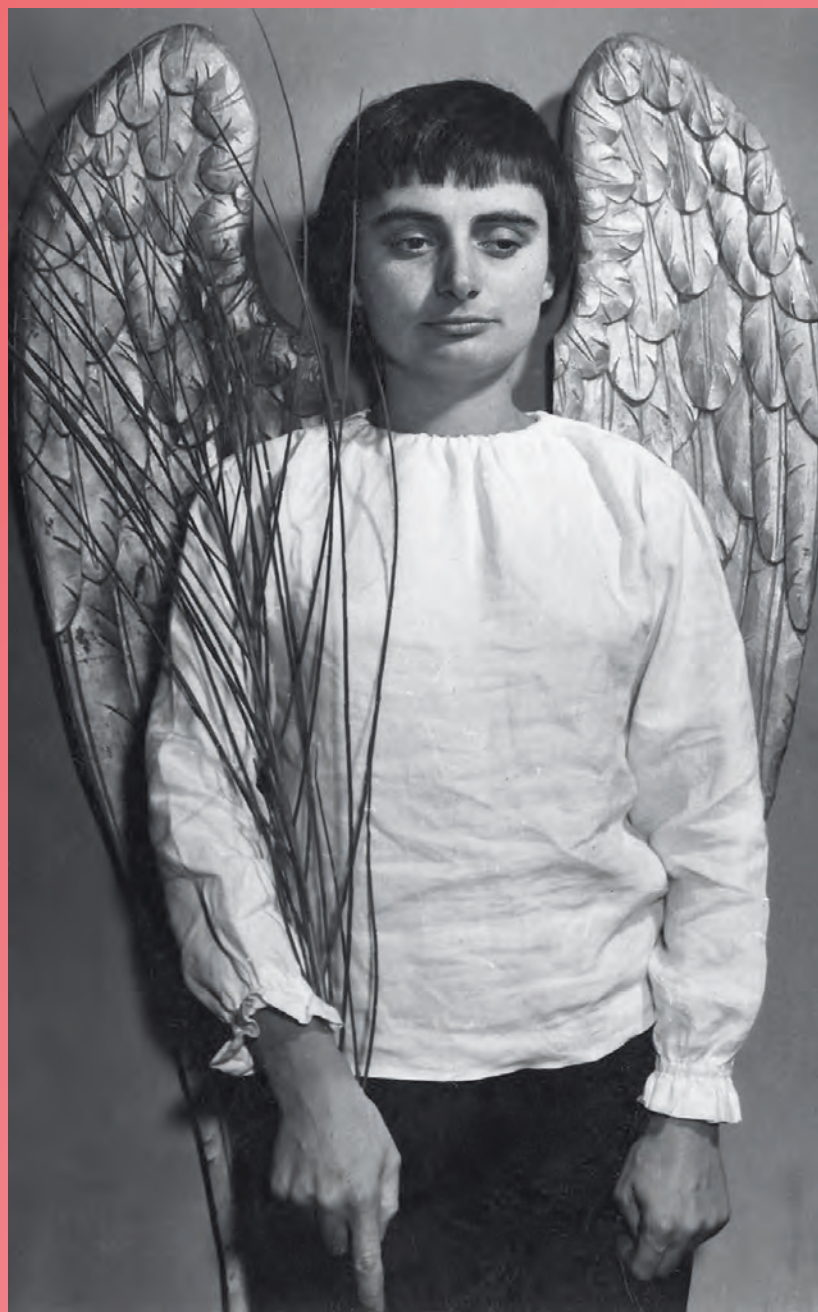
VIVA VARDA!

IL CINEMA È DONNA

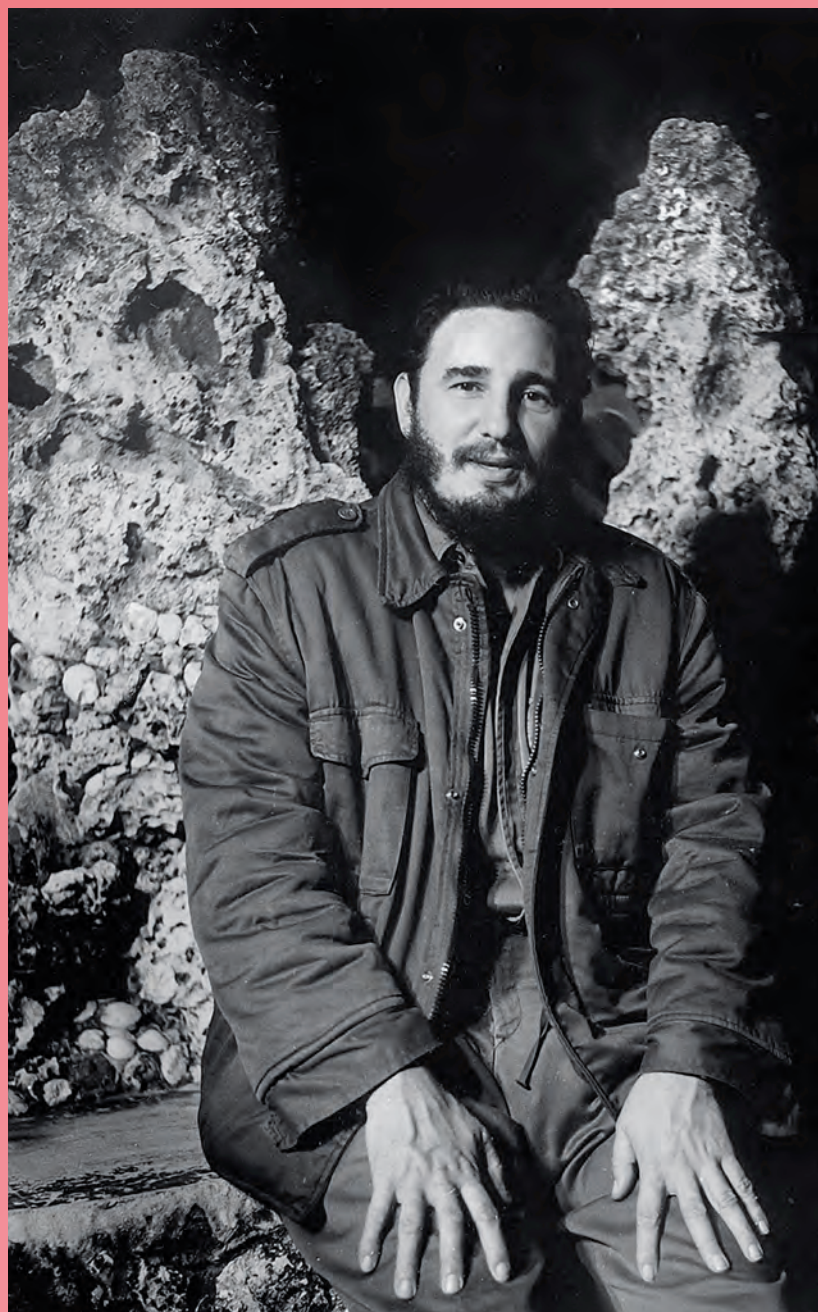
5 MARZO 2026
10 GENNAIO 2027

MOSTRA/FILM/INCONTRI
Cinema e Galleria MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo, 3

cinetecadibologna.it



Autoritratto con ali d'angelo, Parigi, novembre 1955



Fidel Castro con le ali di pietra, Cuba, 1962

Ph. Agnès Varda


"Il ritratto che ho fatto di Fidel mi sembra perfettamente allegorico:
un militare dagli occhi dolci, senza armi e con ali di pietra". a.v.

À PROPOS D'AGNÈS

3. LA FESTA E LA RIVOLUZIONE

Varda era figlia del suo tempo e ha sempre cercato di comprenderne lo spirito, pur facendo un passo di lato. È stata attiva su tutti i fronti e all'avanguardia di movimenti essenziali come il pacifismo, il femminismo, l'attivismo. Ha documentato le lotte facendosene tramite elegiaco. Gli osservatori più scettici, che certo non mancano, potrebbero dire che ha creduto nella rivoluzione e l'ha celebrata. Agnès ha svolto un notevole lavoro di storica e cartografa del sensibile e del politico novecenteschi. Ha archiviato il suo presente, che è diventato il nostro passato recente. Il suo sguardo ci permette di comprendere meglio noi stessi: noi e i nostri ideali, noi e le nostre mentalità, noi e gli altri. Agnès parte per Cuba con una Leica durante l'inverno del 1962-1963. Si affida al caso: "Volevo incontrare la gente di città e quella di campagna". Ha la fortuna di incrociare in un caffè Benny Moré, il cantante più popolare dell'isola, il fratello del presidente e persino il presidente in persona, con il quale trascorre due ore in un ristorante in riva al mare. Immortalava quel momento fotografandolo all'esterno, seduto davanti a due rocce che formano delle specie di ali. L'arcangelo Castro? È l'epoca del castrismo e Fidel è il 'Líder máximo'. Il suo film è un canto d'amore per il popolo cubano e in particolare per le donne. Il film è danzante, gioioso, volutamente schierato. Del resto Agnès non nasconde agli spettatori il suo punto di vista, e la neutralità non è da lei. Lei vive lì, immersa nell'energia generale in cui il socialismo è inscindibilmente legato al ritmo del cha-cha-cha. Il corpo e la mente. La festa e la rivoluzione.

LAURE ADLER



dal 6 al 22 maggio

Omaggio alla Beat Generation

Quattro film per raccontare un rapporto lungo e complesso, quello tra il cinema e la corrente artistica tra le più influenti e longeve del Ventesimo secolo. Si parte con *Shadows* di John Cassavetes, vero e proprio film-jazz, immerso nella New York degli anni Cinquanta, in una rappresentazione dello stile beat incentrato sull'improvvisazione, i rapporti interrazziali e con una colonna sonora di Charles Mingus a sottolineare le emozioni dei personaggi. Fondatrice con Jonas Mekas del New American Cinema Group, in *The Connection* Shirley Clarke mette in scena un'esperienza collettiva adattando la pièce di Jack Gelber del Living Theatre e dirigendo una delle sintesi più riuscite della cultura libertaria beat. Fusione perfetta tra jazz e letteratura, in un'alternanza di monologhi e assoli, il film vede all'opera lo straordinario quartetto hard bop di Freddie Redd. *Chappaqua* di Conrad Rooks, che arriva al cinema grazie anche alla grande amicizia con Andy Warhol, riunisce tanti elementi della sensibilità beat; tra gli interpreti, William Burroughs, il più 'cinematografico' tra i beat, Allen Ginsberg, Peter Orlovsky e anche alcuni 'seguaci' come Ed Sanders e Tuli Kupferberg del gruppo avant rock The Fugs. Colonna sonora di Ravi Shankar, ma da ascoltare anche la *Chappaqua suite* di Ornette Coleman a cui, inizialmente, era stato commissionato il lavoro. Infine il regista beat per eccellenza, Robert Frank, con lo straordinario *Me and My Brother*, incentrato sui fratelli Peter e Julius Orlovsky e sulla vita silenziosa di quest'ultimo. Una storia tra realtà e finzione che ci costringe a riflettere sui confini tra arte e vita. Con la partecipazione di Allen Ginsberg e Gregory Corso e soggetto e sceneggiatura co-firmati da un altro 'illuminato' lungo la via del beat, Sam Shepard.

Alberto Ronchi



OMBRE

(*Shadows*, USA/1959) di John Cassavetes (81')

“Ombre porta su di sé i segni di certo cinema americano lontano da Hollywood. Il documentario urbano, la lezione ‘antropologica’ di Maya Deren sono state perfettamente digerite da Cassavetes. Su queste fondamenta, egli inserisce la sua passione per il gioco degli attori, che affinerà nei film a venire, a partire da *Volti*. Il jazz con la sua frenesia sincopata guida il montaggio. Visite al museo. L'enigma di alcune sculture unito allo splendore improvviso di certi primi piani sui volti. Cinema”. (Rinaldo Censi)

Mer 6 h 20.15



THE CONNECTION

(USA/1962) di Shirley Clarke (110')

“Un giorno Jack Gelber si presentò a casa nostra con il manoscritto di *The Connection* in mano. Decidemmo di imbarcarci in questo difficile progetto che ci avrebbe segnati profondamente, perché il rapporto fra jazz, droga e teatro crea una combinazione molto toccante e inquietante. *The Connection* non è uno spettacolo sulla droga, ma sul senso di angoscia e di dipendenza che appartiene a tutti” (Judith Malina). Shirley Clarke realizza il film due anni dopo l'esordio teatrale.

Ven 8 h 21.45



ME AND MY BROTHER

(USA/1968) di Robert Frank (91')

Falso film *vérité* che coinvolge Allen Ginsberg, Joseph Chaikin (fondatore della compagnia off-Broadway Open Theater), Peter Orlovsky e suo fratello Julius, schizofrenico catatonico, *Me and My Brother* è un importante documento del mondo artistico bohémien nella New York degli anni Sessanta; un ritratto affettuoso di un gruppo di amici e una riflessione approfondita sui conflitti interiori dell'artista, diviso tra lavoro e famiglia. Rivela inoltre il fascino di Frank per la malleabilità della verità, mettendo in scena elementi di improvvisazione all'interno di una struttura sceneggiata.

Ven 22 h 18.00



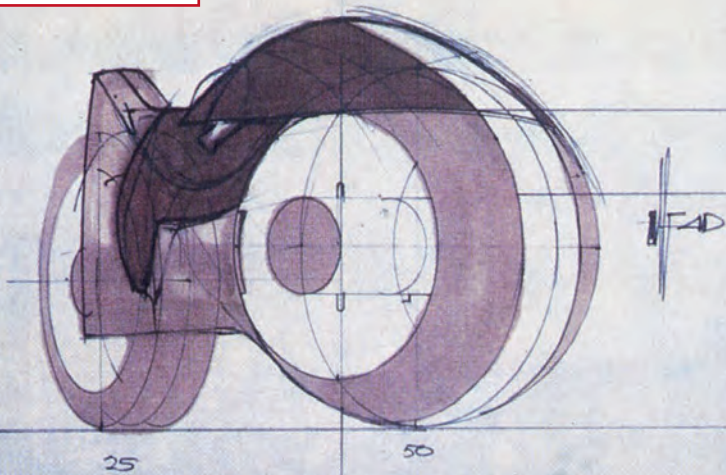
CHAPPAQUA

(USA/1966) di Conrad Rooks (82')

“Robert Frank assecondò le fantasie del trentaduenne erede della Avon, Conrad Rooks, filmando il suo egocentrico viaggio intriso di droga e alcol, dagli ashram indiani fino a un sanatorio per ubriachi nei dintorni di Parigi. Il cinema psichedelico ha i suoi sostenitori – la mente corre ai film mandala visionari di Jordan Belson e alla trilogia *Qatsi* di Godfrey Reggio (con musiche di Philip Glass, che contribuì anche a *Chappaqua*) – e certamente Jean-Louis Barrault (*Les Enfants du Paradis*), Allen Ginsberg, William S. Burroughs, Mondong e Ravi Shankar danno il massimo per sostenere la causa” (Joshua Siegel).

Mar 12 h 20.30

dal 4 al 27 maggio



LIGHT CYCLE: FRONT $\frac{3}{4}$: "WHEEL" TURNED: LIGHT BEAM
PROJECTING FROM TREAD SLOT. "WINDSCREEN"
HANDLE CRIPS INTEGRATED INTO ONE SHAPE EXTENSION
OF FRONT WHEEL SPHERE: SEAT AREA DARK TO ACCENT
RIDER POSITION.

Cinema & Architettura

Cinema come progetto

Quinta edizione della rassegna *Cinema & Architettura*, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna. Quest'anno riflettiamo sulla struttura morfologica, o meglio sul progetto, di alcuni film e di alcune architetture. Per entrambi cercheremo di rendere evidente la sequenza di scelte *operative*, e dunque *concrete*, con cui si 'costruisce' l'ideazione e poi la realizzazione, riflettendo sulle scelte e i metodi adottati. I film individuati, così come le architetture, sono opere di cui ogni autore ha reso espliciti, anche attraverso la riflessione critica sul proprio lavoro, gli obiettivi e i *modi* con cui perseguirli: questo vale per *Vampyr* come per l'opera complessiva di Carl Th. Dreyer e, ugualmente, per *I misteri del giardino di Compton House* di Peter Greenaway, per la relazione tra rigore operativo (inquadrature, piani-sequenza) e la multiforme ricchezza dell'esito compositivo. E ancora per *Jodorowsky's Dune* di Frank Pavich, che, documentando il fallimento del film *Dune* pensato da Alejandro Jodorowsky, testimonia della valenza autonoma del progetto, e per *Tron* di Steven Lisberger, che per la prima volta ha parlato di realtà virtuale al cinema, integrando in modo pionieristico la computer graphic; un'opera illuminante a proposito del ruolo della tecnologia nel progetto come fattore in grado di amplificarne le possibilità espressive.

Alessio Erioli e Maura Savini



JODOROWSKY'S DUNE

(USA-Francia/2019) di Frank Pavich (90')

Un documentario sul più grande film mai realizzato, l'ambizioso adattamento di un classico *sci-fi* come *Dune* di Frank Herbert. Un progetto faraonico che avrebbe dovuto coinvolgere pezzi da novanta come Orson Welles, Mick Jagger, David Carradine e Salvador Dalí, oltre ai Pink Floyd per la colonna sonora. Due anni di lavoro che produssero tremila storyboard, quadri, costumi straordinari, una potente e 'scandalosa' sceneggiatura, ma nemmeno un metro di pellicola. Ce ne parla lo stesso Jodorowsky, insieme ad alcuni reduci di quel progetto abortito e al regista Nicolas Winding Refn. (ac)

Introduce **Alessio Erioli** (Unibo)

Lun 4 h 20.00



I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE

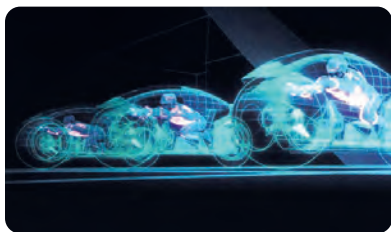
(*The Draughtsman's Contract*, GB/1982)

di Peter Greenaway (108')

Nell'idilliaca Inghilterra del XVII secolo, la moglie di un aristocratico commissiona dodici disegni della tenuta del marito a un ambizioso paesaggista, il quale negozia i termini del contratto includendovi i favori della committente. Quando viene trovato un cadavere nel fossato, i disegni del pittore rischiano di rivelare più di quanto lui creda. Opera sofisticata dalle molte anime: commedia brillante, giallo stilizzato ed erotico, parabola critica sulla proprietà e sulla subordinazione di arte e sesso al potere economico.

Introduce **Andrea Luccaroni** (Unibo)

Gio 21 h 20.30



TRON

(USA/1982) di Steven Lisberger (96')

Un giovane e geniale programmatore (Jeff Bridges) inserisce un suo avatar nel software di un colosso del mercato informatico per recuperare i dati che dimostrerebbero l'appropriazione illecita di alcuni videogame di sua progettazione. Si ritroverà così imprigionato in un universo videoludico parallelo gestito da una malvagia AI. È il film che ha trattato per la prima volta il tema della realtà virtuale al cinema con intere rivoluzionarie sequenze girate in computer graphic.

Introduce **Alessio Erioli** (Unibo)

Mer 13 h 20.15



VAMPYR

(Francia-Germania/1932) di Carl Th. Dreyer (73')

La strana avventura del giovane David, che solo in un paese straniero (forse un sogno, forse il suo inconscio), immerso in un eterno crepuscolo, dovrà affrontare segnali malefici, ombre ambigue, misteriose morti, indecifrabili personaggi per trionfare sull'occulto, invisibile vampiro e poter tornare alla luce e all'amore. Un film horror, un film fantastico, un film di nebbie, di luminescenze, di poche parole, di terrificanti rumori, una delle avventure più enigmatiche e coinvolgenti che gli occhi degli spettatori abbiano mai incontrato.

Introduce **Maura Savini** (Unibo)

Mer 27 h 20.00

dal 6 al 26 maggio



Oltre il dolore

Il cinema dalla parte delle vittime

Dietro ogni reato c'è una persona che ne porta le conseguenze, spesso per tutta la vita. La violenza lascia segni profondi, non solo fisici, ma anche economici, psicologici, sociali. Essere vittima significa dover affrontare tutto questo, quasi sempre in solitudine. Ma non dovrebbe esser così. Attiva dal 2005, la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato offre un sostegno immediato a chi ha subito reati con gravi conseguenze sulla propria vita – omicidi, femminicidi, violenze, abusi, aggressioni, stalking – aiutando vittime e familiari a ricostruire percorsi di autonomia e dignità. In vent'anni ha sostenuto circa 1500 persone, in grande prevalenza donne e minori, erogando oltre 4,5 milioni di euro. La rassegna intende riportare al centro dell'attenzione pubblica la condizione di chi ha subito un reato e promuovere, soprattutto tra i più giovani, una riflessione su violenza, consenso, rispetto, responsabilità e capacità critica. Lo fa attraverso quattro giornate tematiche – violenza di genere, crimini d'odio, sfruttamento del lavoro e memoria delle vittime – in cui le proiezioni saranno accompagnate da momenti di confronto con il coinvolgimento di scuole e università.

Elena Zaccherini



Anteprima

MANAS

(Brasile-Portogallo/2024) di Marianna Brennand (101')

“Durante una ricerca per un documentario da girare nei villaggi della foresta amazzonica, ho incontrato donne vittime di traumi indicibili fin dalla più tenera età. Avevano subito abusi sessuali all'interno delle loro case, oltre a essere sfruttate sessualmente su chiatte commerciali. Con *Manas* voglio dare voce a loro, onorando le storie che hanno condiviso con me. Spero che il film mobiliti gli spettatori rompendo l'enorme tabù che circonda questa difficile realtà che riguarda noi tutte” (Marianna Brennand).

Introducono **Elena Zaccherini e**

Emily Clancy
Mer 6 h 18.00



GRAND CIEL

(Francia-Lussemburgo/2025) di Akihiro Hata (92')

Vincent lavora di notte nel cantiere di un futuristico quartiere residenziale. Quando un collega scompare, inizia a sospettare che non tutto sia come sembra. “Come possono la precarietà lavorativa e la pressione sociale distruggere ogni senso di solidarietà, fiducia e cameratismo?”. Nell'ambiziosa opera prima di Akihiro Hata – un thriller sociale dalle sfumature horror e *sci-fi* -, la violenza ha la forma di un labirinto di cemento dove le luci al neon scavano volti cadaverici, mentre il tardo-capitalismo mostra il suo volto feroce sotto un pavimento di buoni propositi.

Introducono **Elena Zaccherini e**
Raffaele Vicidomini

Mar 19 h 18.00



AMERICAN HISTORY X

(USA/1998) di Tony Kaye (119')

Il naziskin Derek è di nuovo libero dopo tre anni di galera per il brutale omicidio di due ladruncoli di colore. Ad accoglierlo un manipolo di fanatici suprematisti e il fratello minore, che lo considera un modello. Ma il carcere l'ha cambiato. Ezio-patogenesi e redenzione (senza lieto fine) di un neonazista nell'America di fine millennio, in cui la spirale dell'ultra-violenza sembra una bomba impossibile da disinnescare. Un film dalla complicatissima gestazione diventato un cult, anche grazie alla carismatica performance di Edward Norton, candidato all'Oscar.

Incontro con **Paolo Noto**
Mar 12 h 18.00



BLU NOTTE – LA BANDA DELLA UNO BIANCA

(Italia/2001) di Daniele Cini e Igor Skofic (59')

“La Uno Bianca colpisce a caso: caserme, supermercati, automobilisti. È il caso che diventa terrore, è l'imprevedibilità che ti entra dentro”. Con rigore documentale e la consueta sagacia narrativa, Carlo Lucarelli ricostruisce la storia della feroce banda (composta quasi esclusivamente da poliziotti, tra cui i famigerati fratelli Savi) che tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, per lo più a Bologna e dintorni, causò la morte di 24 persone e il ferimento di oltre cento.

Incontro con **Carlo Lucarelli,**
Alberto Capolungo e Roy Menarini
Mar 26 h 18.00 – Ingresso libero

dal 1° maggio al 3 giugno

Cinema del presente



LA MATTINA SCRIVO

(*À pied d'œuvre*, Francia/2025) di Valérie Donzelli (92')

Paul abbandona la professione di fotografo e la conseguente agiatezza per seguire la vocazione di scrittore. Le crescenti difficoltà economiche lo costringono ad accettare lavori occasionali sottopagati. Eppure non desiste, tra lo stupore e la disapprovazione di familiari e conoscenti. Valérie Donzelli porta sullo schermo il romanzo autobiografico di Franck Courtès, componendo il ritratto di un uomo che vive fino in fondo le proprie scelte in un mondo del lavoro contrassegnato dalla *gig economy* e dalla svalutazione del lavoro creativo, dove il denaro è la misura di ogni cosa e anche l'umano viene 'recensito'. Un film duro e al contempo limpido e pacato, come il suo protagonista. Miglior sceneggiatura a Venezia. (aa)

Ven 1 h 20.00, Ven 29 h 10.30



PAUL & PAULETTE TAKE A BATH

(GB/2024) di Jethro Massey (109')

Dall'incontro casuale tra Paul e Paulette in un boulevard di Parigi nasce un'insolita amicizia che si sviluppa attorno a un gioco tetro: la messa in scena di cruenti crimini del passato nei luoghi in cui sono avvenuti. Per Paul, il gioco è un modo per avvicinarsi a Paulette. Per Paulette è un tentativo di elaborare i traumi del passato. L'esordio Jethro Massey, anche sceneggiatore, è una commedia pungente, con due protagonisti che si muovono sul confine tra realtà e fantasia, alla disperata ricerca di un briciolo di felicità anche negli angoli più oscuri dell'umanità.

Dom 3 h 21.00, Sab 9 h 10.30



O QUE ARDE – VERRÀ IL FUOCO

(Spagna/2019) di Oliver Laxe (86')

Premio della giuria a Un Certain Regard di Cannes 2019, è il film che ha rivelato il talento di Laxe prima del successo di *Sirât*. “*O que arde* nasce dal desiderio di ascoltare la terra e le persone che la abitano. In Galizia il fuoco non è solo una tragedia naturale: è una ferita sociale, un mistero umano. Volevo filmare quel confine fragile tra l'uomo e la natura, tra colpa e redenzione. Oggi, dopo il viaggio di *Sirât* fino agli Oscar, sento ancora di più che questo film è una radice: è il luogo da cui tutto il mio cinema ha cominciato a bruciare” (Oliver Laxe).

Gio 7 h 20.00



UN POETA

(Colombia-Germania-Svezia/2025)

di Simón Mesa Soto (123')

Invecchiato ed eccentrico, Oscar Restrepo è ormai caduto nel cliché del poeta senza fortuna. L'incontro con Yurlady, un'adolescente talentuosa che vive nei quartieri poveri di Medellin, porta un po' di luce nelle sue giornate. Ma trascinarla nel mondo dei poeti potrebbe non essere la scelta giusta. Opera seconda del colombiano Simón Mesa Soto e premio della giuria a Un certain regard di Cannes 2025. “Il film è nato da una certa stanchezza nei confronti del meccanismo dell'arte, e dal mio desiderio di fare qualcosa di libero, sgangherato, con uno spirito quasi punk” (Simón Mesa Soto).

Dom 10 h 18.00, Ven 15 h 10.30



LOS DOMINGOS

(Spagna/2025) di Alauda Ruiz de Azúa (115')

Ainara è una diciassettenne brillante e idealista. Inaspettatamente, la ragazza sostiene di sentirsi sempre più vicina a Dio e rivela che sta pensando di abbracciare la vita di suora di clausura. La notizia coglie di sorpresa tutta la famiglia, causando una frattura e mettendo tutti alla prova. L'opera seconda di Alauda Ruiz de Azúa è un originale *coming of age*, che ci interroga sul presente e sul futuro. “Sono i dilemmi difficili a motivarmi. Come si può convincere qualcuno che l'età adulta vale la pena quando il mondo esterno può essere incerto e difficile?” (Alauda Ruiz de Azúa).

Dom 17 h 20.30



L'ULTIMA MISSIONE – PROJECT HAIL MARY

(Project Hail Mary, USA/2026) di Phil Lord e Christopher Miller (156')

Un microrganismo alieno sta spegnendo il sole e le altre stelle. Tranne una. A bordo di un'astronave inviata a studiarne il segreto e salvare il destino dell'umanità si ritrova (letteralmente) l'insegnante di scienze Ryan Gosling. Da un romanzo di Andy Weir, lo stesso di *The Martian*, sceneggiato da Drew Goddard, lo stesso di *The Martian*, diretto dalla coppia Lord-Miller, autori tra gli altri di *Piovono polpette* e *LEGO Movie*. Anche qui c'è il *survival* spaziale, ma ci sono anche l'avventura interstellare, il contact-movie e soprattutto la *sci-fi* spettacolare hollywoodiana. (aa)

Dom 24 h 21.00



IL CASO 137

(Dossier 137, Francia/2025) di Dominik Moll (115')

Stéphanie, ispettrice dell'organismo disciplinare che vigila sulla polizia francese, deve indagare sul caso di Guillaume, un ragazzo ferito gravemente da un proiettile antisommossa. Malgrado l'ostilità di molti colleghi sceglierà di andare fino in fondo. Nel film di Dominik Moll, ispirato a fatti reali e frutto di scrupolose ricerche, "non c'è manicheismo, ma ordine e nitore, nel delineare riflessi, tensioni contraddittorie e paradossi. E non c'è relativismo: c'è presa di posizione" (Giulio Sangiorgio). Léa Drucker è stata premiata con il César.

Sab 23 h 18.00



THE SEA

(Israele/2025) di Shai Carmeli Pollak (93')

Khaled, dodicenne di Ramallah, vorrebbe vedere il mare, che è solo a un'ora di distanza. In gita scolastica, viene bloccato a un checkpoint e rispedito indietro. Umiliato ma pieno di determinazione, Khaled si mette in viaggio da solo verso il Mediterraneo. Tra mille pericoli, suo padre Ribhi cercherà di ritrovarlo. *Coming of age* in forma di road movie, *The Sea* intreccia tensione e tenerezza, trasformando il breve tragitto dei protagonisti in una vera odissea. Alla base c'è un'idea semplice ma purtroppo non scontata: il diritto di ogni bambino a poter inseguire i propri sogni.

Gio 28 h 21.45



THE DRAMA – UN SEGRETO È PER SEMPRE

(The Drama, USA/2025) di Kristoffer Borgli (106')

Un segreto è per sempre. Se non lo riveli. E se lo riveli le conseguenze potrebbero essere devastanti. Anche se ti chiami Zendaya. Anche se hai una relazione perfetta con Robert Pattinson, con cui stai per convolare a nozze. E specialmente se alla regia c'è Kristoffer Borgli, autore degli allucinanti e surreali ritratti contemporanei di *Sick of Myself* e *Dream Scenario*, e se produce Ari Aster per la A24. Allora, nonostante le premesse da *romantic comedy*, sai che qualcosa potrebbe andare storto. Ed ecco che la commedia si tinge di nero, scava la superficie luccicante dello *storytelling* amoroso per far crollare le certezze, far emergere il trauma, il rimosso violento che alberga nel cuore dell'America. (aa)

Sab 30 h 20.15, Mer 3/06 h 10.30



NINO

(Francia/2025) di Pauline Loquès (97')

Il pellegrinaggio parigino di Nino, dopo la scoperta repentina di avere un tumore alla gola. Primo lungometraggio di Pauline Loquès, il film è “un’odissea lunga un weekend, affidata alla prova nervosa e stratificata dell’ottimo Théodore Pellerin (premiato come attore rivelazione ai César) e sostenuta da una sceneggiatura in cui nessun dialogo è didascalico né gratuito. Un esordio di grande maturità, che gestisce con sapienza la materia ponderosa (la malattia c’è, ma non si vede) e i cameo illustri (Jeanne Balibar, Mathieu Amalric)” (Ilaria Feole).

Mer 3/06 h 18.00



HUNDREDS OF BEAVERS

(USA/2022) di Mike Cheslik (108')

Nel Nord America innevato dell’Ottocento, un produttore di sidro, le cui scorte vengono distrutte dai castori, decide di dichiarare guerra ai nemici roditori – tutti interpretati da attori in costume. È diventato un cult per la sua geniale creatività cinefila. Un folle omaggio alla commedia slapstick muta, girato in bianco e nero, sullo sfondo di paesaggi che sembrano rubati a *La febbre dell’oro*, con riprese live e animazione. “Mescolando Chaplin, Keaton e i Looney Tunes, l’assoluta assurdità di questo *pastiche* cinematografico vi conquisterà” (Peter Bradshaw).

Mer 3/06 h 22.00

dal 1° al 29 maggio

Best of Modernissimo



TEMPI MODERNI

(*Modern Times*, USA/1936) di Charlie Chaplin (87')
Uno dei vertici dell'arte di Chaplin, insuperabile per felicità delle invenzioni comiche, rigore stilistico e profondità del pensiero sociale. È l'ultima apparizione del Vagabondo: Charlot che avvita bulloni in accelerazione convulsa, a cavalcioni di giganteschi ingranaggi, alienato, disoccupato, sfruttato, anche innamorato e infine sulla strada verso un futuro incerto, ma non più solitario. Un grande film sulla dannazione della modernità, sul fascino ambiguo della meccanizzazione, sullo sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista.

Ven 1 h 10.30



PARIS TEXAS

(Germania Ovest-Francia-GB/1984)
di Wim Wenders (150')

Un padre che invecchia sotto il cappello da baseball e un figlio bambino attraversano il Texas su un pick-up, in cerca d'una moglie e mamma perduta anni prima. L'uomo, che aveva chiuso nel silenzio colpe e sconfitte, riscopre la parola e il senso delle relazioni umane. Li riscopre così bene che quando infine trovano la donna, in una specie di sex club dove le ragazze parlano ai clienti attraverso un vetro, senza vederli, Harry Dean Stanton può spezzarle e spezzarci il cuore raccontando una storia, che naturalmente è la loro storia. Lei è la Nastassja Kinski del 1984, e non c'è altro da dire. (pcris)

Sab 2 h 21.45



VELLUTO BLU

(*Blue Velvet*, USA/1986) di David Lynch (120')

Comincia dentro a un orecchio abbandonato per strada l'avventura più personale di David Lynch. La provincia statunitense, come congelata agli anni Cinquanta, contiene indicibili perversioni e altrettanta innocenza. "È un thriller psicologico e anche un film noir, con un criminale e dei poliziotti. È un film violento, duro, e la reazione degli spettatori, per la paura o per il disgusto, può essere altrettanto violenta. Ma è proprio questo lo scopo di un film: far sentire e provare qualcosa in modo profondo" (David Lynch).

Sab 9 h 22.00



FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

(*A bout de souffle*, Francia/1960)

di Jean-Luc Godard (89')

"Quello che volevo era partire da una storia convenzionale e rifare, ma diversamente, tutto il cinema che era già stato fatto" (JLG). Parigi 1959, il centro del mondo. Godard dirige, Truffaut scrive. Belmondo/Poiccard, piccolo omicida, corre a perdifiato per sfuggire alla polizia e a cinquant'anni di cinema di papà; Jean Seberg vende l'"Herald Tribune" sugli Champs Élysées, s'innamora, lo tradisce: "dégueulasse". Poco budget, molto amore per il B-movie americano, sguardi in macchina, jump-cuts, l'euforizzante sensazione che tutto sta per ricominciare. Irripetibile, e forever young (pcris)

Ven 29 h 22.15



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1975) di Jim Sharman (100')

Una coppia di ingenui fidanzatini finisce nel castello dello bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock.

Versione sing along

Dom 10 h 21.00



LE MARGHERITINE

(*Sedmikrásky*, Cecoslovacchia/1966)

di Věra Chytilová (75')

Due ragazze, una mora e una bionda, con lo stesso nome, Maria, e la stessa carica devastatrice. Insolenti e spregiudicate, combattono il tedio dedicandosi con spirito anarchico e nichilista alla ricerca del divertimento e del piacere. D'altra parte, se tutto nel mondo va storto, perché rigare dritto? Esponente della nuova onda cecoslovacca, Věra Chytilová firma una satira sociale irriverente e grottesca, radicale anche nella forma, libera e vivacemente straripante. Un inno alla ribellione.

Sab 23 h 22.15

dal 4 maggio al 3 giugno

Uno sguardo al documentario



LA VERITÀ MIGLIORE

(Italia/2025) di Lorenza Indovina (85')

Il 5 maggio 1972 un volo Alitalia si schianta vicino a Palermo: nessun superstite. Tra le vittime, il regista Franco Indovina, padre di Lorenza, allora bambina, oggi attrice di successo. 50 anni dopo, un gruppo di parenti delle vittime avvicina Lorenza alla fine di uno spettacolo teatrale: il padre non è morto per un incidente, ma per un attentato. Una doppia ricerca della verità, giudiziaria e personale, da cui deriva una profonda e struggente meditazione sul lutto, sul tempo e sulla fragilità delle verità ufficiali. Un'opera prima sorprendente e coraggiosa, che sa essere insieme indagine, confessione e poesia della memoria: "L'ho realizzato come se stessi scrivendo un diario, il mezzo cinematografico era la mia penna. Ho dato libertà alle parole dei parenti delle vittime e ai miei pensieri" (Lorenza Indovina).

Saluti di **Daria Bonfietti**. Incontro in videocollegamento con **Lorenza Indovina**

Lun 4 h 18.00



IL VANGELO DELLA RIVOLUZIONE

(*L'Évangile de la révolution*, Francia/2024) di François-Xavier Drouet (115')

Lo spirito rivoluzionario che ha attraversato l'America Latina nel Ventesimo secolo deve molto alla partecipazione di milioni di cristiani che si sono impegnati nelle lotte politiche in nome della loro fede. Spinti dalla teologia della liberazione, hanno sfidato regimi militari e oligarchie, rischiando la vita. Rovesciando l'idea marxiana di religione come oppio dei popoli, il documentario esplora le esperienze di uomini e donne convinti che i poveri non fossero degli oggetti di carità, ma possibili attori della loro liberazione, e che la rivoluzione fosse l'avvento del Regno di Dio sulla terra piuttosto che in cielo.

Incontro con **François-Xavier Drouet** e **Silvia Scatena** (UniBO)

Mer 13 h 17.15



GUIDO FANTI, IL VISIONARIO

(Italia/2025) di Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani (50')

“Comunista, rinnovatore, socialista, migliorista, estremista, moderato, riformista. Difficile sintetizzare in una parola la visione politica di Guido Fanti, sindaco di Bologna dal 1966 al 1970. Noi abbiamo scelto una definizione più complessa: ‘visionario’, una parola che definisce coloro che elaborano disegni arditi, apparentemente inattuabili, finché qualcuno non li realizza. Guido Fanti è stato il vero architetto di quella che fu definita la ‘via italiana al socialismo’”. (Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani)

Incontro con **Matteo Lepore, Paolo Soglia** e **Lorenzo K. Stanzani**

Mer 27 h 18 – Ingresso libero



BALLATA FEMMENELLA

(Italia/2025) di Elettra Raffaella Melucci e Giovanni Battista Origo (95')

Un viaggio nella comunità transgender più grande e antica d'Europa, quella di Napoli, tra ritualità secolare e conflittualità contemporanea. Ogni storia raccontata è anche una dichiarazione d'amore alla città, alla quale le protagoniste sono legate a doppio filo: senza Napoli non esisterebbero e Napoli senza di loro si troverebbe in qualche modo impoverita. *Ballata femmenella* è un manifesto delle identità negate alle quali, oggi più che mai, è inderogabile ridare dignità.

Incontro con **Elettra Raffaella Melucci, Giovanni Battista Origo** e **Porpora Marcasciano**. Modera **Cathy La Torre**

Mer 3/06 h 19.45

dal 1° al 31 maggio

Schermi e Lavagne



I RACCONTI DI PARVANA – THE BREADWINNER

(*The Breadwinner*, Canada-Irlanda/2017) di Nora Twomey (94')

Parvana, undici anni, sta crescendo sotto il governo dei Taliban, nell'Afghanistan del 2001. Quando il padre viene ingiustamente arrestato, si traveste da ragazzo per aiutare la famiglia e procurare il pane. Con intrepida perseveranza, si dà forza grazie alle storie raccontate dal padre, fino a rischiare la vita pur di scoprire se è ancora vivo. Emozionante e affascinante, *The Breadwinner* è una storia di resilienza al femminile che ci aiuta a comprendere meglio un mondo solo apparentemente lontano da noi, un racconto entusiasmante e senza tempo sul potere delle storie. Nomination agli Oscar 2018, il film è tratto dal romanzo *Sotto il burqa* di Deborah Ellis, coautrice anche della sceneggiatura, ed è prodotto da Angelina Jolie.

Animazione, Drammatico. Dai 10 anni in su

Ven 1 h 16.00



CONAN IL RAGAZZO DEL FUTURO

(*Mirai Shounen Conan*, Giappone/1978)
di Hayao Miyazaki e Isao Takahata (122')

Conan è un ragazzo selvaggio, dotato di grande forza e velocità. Per salvare Lana dai soldati di Indastria, intraprenderà un lungo viaggio attraverso innumerevoli pericoli. Realizzata da Miyazaki sette anni prima della creazione dello Studio Ghibli e ispirata a un romanzo di Alexander Key, la serie anime è uscita nel 1978. Il film raccoglie gli episodi dal 23 al 26, nei quali compaiono già alcuni temi che caratterizzeranno la poetica del regista, in particolare l'amore per l'ambiente e la fiducia nei giovani, unica speranza per poter immaginare un domani diverso.

Animazione. Dai 10 anni in su

Sab 2 h 16.00



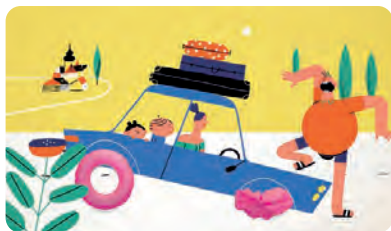
MINUSCULE 2 – ALLA RICERCA DI NUOVI MONDI

(*Minuscule 2: Les Mandibules du bout du monde*, Francia-Cina/2019) di Hélène Giraud e Thomas Szabo (92')

L'inverno è alle porte, ed è tempo di mettere via le provviste. Peccato che durante i preparativi una piccola coccinella finisca intrappolata in una scatola che deve partire per i Caraibi. I suoi amici si riuniscono per salvarla: arriveranno in tempo? Nuove avventure per i piccoli protagonisti della fortunata serie animata d'oltralpe. La formula, vincente, non cambia: la rilettura in chiave teneramente comica della vita degli insetti è l'occasione per riflettere sul rapporto con la natura e il pianeta.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 3 h 16.00



📍 Sala Cervi / Cinnoteca IL MEGLIO DAL REGGIO FILM FESTIVAL – FAMILY SHORTS

Selezione di cortometraggi (50')

Per l'ultimo appuntamento della stagione in Cinnoteca tornano le animazioni del festival internazionale di cortometraggi di Reggio Emilia. La selezione, a cura di Alessandro Mainini, raccoglie alcune delle opere più apprezzate delle scorse edizioni. Sarà anche l'occasione per presentare la prossima edizione del *Cinema Ritrovato Kids*, la sezione del Cinema Ritrovato dedicata ai piccoli cinefili. A seguire la consueta merenda e un laboratorio ispirato ai corti visti in sala.

In collaborazione con Reggio Film Festival

Sab 9 h 16.00



E.T. – L'EXTRA-TERRESTRE

(*E.T.: The Extra-Terrestrial*, USA/1982)
di Steven Spielberg (115')

“Credo di avere avuto interesse per strane cose che sfrecciano nella notte sin da quando ero bambino in Arizona. Sin d'allora ho avuto la testa nelle nuvole. Fui colpito dalle stelle. E ancora lo sono” (Steven Spielberg). Quella del piccolo alieno dimenticato sulla Terra è una grande storia di solidarietà, e quella di Spielberg una grande idea di cinema “come apparato concepito per il sogno e per lo stupore, per la fiaba e per la meraviglia, comprendendo bene che tutto ciò non era tanto questione di denaro quanto di inventività, fantasia, ardimento” (Franco La Polla).

Fantastico. Dai 6 anni in su

Sab 9 h 16.00



LA SPADA NELLA ROCCIA

(*The Sword in the Stone*, USA/1963)

di Wolfgang Reitherman (79')

Il giovane Semola si scopre predestinato a estrarre la spada dalla roccia. Seguendo gli insegnamenti di Merlino diventerà il leggendario re Artù. Ultimo classico Disney realizzato interamente sotto la supervisione di Walt, è – anche grazie al materiale di partenza (il primo volume della splendida tetralogia di T.H. White dedicata al ciclo arturiano) – uno dei più ‘politici’: un *coming of age* che si interroga sulle responsabilità di ognuno nella costruzione del bene comune. (gds)

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 10 h 16.00



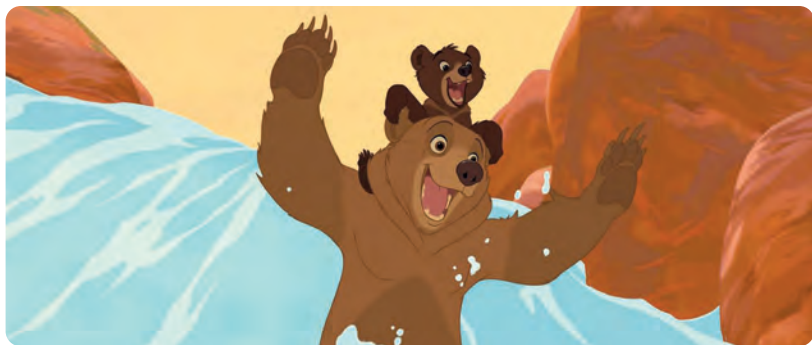
HOOK – CAPITAN UNCINO

(*Hook*, USA/1991) di Steven Spielberg (141')

Il più ‘bambino’ dei grandi registi americani fa i conti con il mito che attraversa tutto il suo cinema: Peter Pan. Il risultato è un film imperfetto (fu un fiasco al botteghino) ma pieno di invenzioni notevoli, che resta “la più accorata dichiarazione cinematografica mai fatta da Spielberg sul dolore e la tristezza dell’“invecchiare, [...] nella quale il regista riflette su come sia facile dimenticare tutta l’innocenza e lo stupore” (Franco La Polla). Più che il protagonista Robin Williams, è indimenticabile il luciferino e fragile Uncino di Dustin Hoffman. (gds)

Avventura. Dagli 8 anni in su

Sab 16 h 15.30



KODA FRATELLO ORSO

(*Brother Bear*, USA/2003) di Robert Walker e Aaron Blaise (85')

In un’epoca lontana, fatta di ghiacciai e animali pericolosi, Kenai – il più giovane di tre fratelli – passa le giornate insieme alla sua famiglia e al resto della piccola tribù di Inuit. Il suo sogno? Lasciare una traccia in quel mondo ancora inesplorato e sconosciuto. Crede che il modo migliore per farlo sia quello di diventare adulto. Lungo questo viaggio labirintico e favoloso, il ragazzo vedrà la sua pelle umana diventare pelliccia d’orso a causa delle sue azioni impulsive; solo così sarà in grado di capire una volta e per tutte cosa sia realmente importante: amore, cura e solidarietà verso il prossimo. In altre parole, cosa sia crescere. (es)

Animazione. Dai 7 anni in su

Dom 17 h 16.00



GHOST CAT ANZU

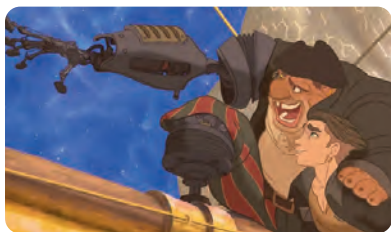
(*Bakemono Anzu-chan*, USA/2024)

di Yoko Kuno e Nobuhiro Yamashita (87')

Dopo la morte della madre, l'undicenne Karin deve lasciare Tokyo per una cittadina di campagna dove il nonno è monaco in un tempio. Qui fa amicizia con il bakeneko Anzu, un gatto fantasma con la passione per l'alcol e il gioco d'azzardo. Karin gli chiederà di accompagnarla nel regno dei morti per rivedere la madre. Dall'omonimo manga di Takashi Imashiro, una splendida animazione tradizionale che si ispira a Miyazaki, ma trovando una propria poetica e un proprio tono particolare, anche grazie all'irresistibile gatto fantasma.

Animazione. Dagli 8 anni in su

Sab 23 h 16.00



IL PIANETA DEL TESORO

(*Treasure Planet*, USA/2002)

di Ron Clements e John Musker (95')

Versione Disney e *sci-fi* del classico di Robert Louis Stevenson. Jim Hawkins è un adolescente che cerca di venire a patti con un mondo più grande e forte di lui. Durante il giorno aiuta sua madre a gestire la locanda di famiglia; di notte va in cerca di guai. Tutto cambia quando una navicella sconosciuta si schianta fuori dal suo locale: il pilota, in fin di vita, gli consegna una misteriosa sfera dorata, con un avvertimento: di stare attento al cyborg. Con l'«aiuto» di una ciurma decisamente poco affidabile, Jim si metterà alla ricerca del Pianeta del Tesoro.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 24 h 16.00



IL FIGLIO DEL DESERTO

(*L'Enfant du désert*, Francia/2026)

di Gilles de Maistre (92')

Sun, ragazzina di dodici anni, ha pubblicato un libro ispirato a una storia che suo nonno le raccontava da piccola: protagonista Hadara, una bambina nomade, che si perde in una tempesta di sabbia nel deserto e viene salvata e cresciuta da una coppia di struzzi. Ma quando Sun viene invitata a visitare il Sahara, si rende conto che quella di Hadara potrebbe essere molto più di una semplice favola. Il viaggio di Sun è un percorso di scoperta e identità: un ponte tra passato e presente, tra memoria orale e racconto scritto.

Avventura. Dagli 8 anni in su

Sab 30 h 16.00



HOPPER – IL SEGRETO DELLA MARMOTTA

(*Hopper et le secret de la marmotte*, Belgio-

USA-Francia/2025) di Benjamin Mousquet (88')

Hopper, giovane e intraprendente esploratore, crede di essere l'unico della sua specie. Finché non incontra Gina, che si rivela essere sua sorella. Diviso tra la lealtà verso il padre adottivo e il desiderio di aiutare i suoi simili, Hopper partirà per una nuova avventura insieme ai suoi inseparabili compagni: Meg, una puzza esperta di arti marziali, e Abe, sarcastica tartaruga. Emozionante film d'animazione che intreccia azione e divertimento, affrontando temi come l'amicizia e la ricerca della propria identità.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 31 h 16.00

Anteprime Incontri Eventi speciali



Le Bolognesi

Ph. Antonio Masotti, anni Sessanta (Archivio Antonio Masotti)



La voce dei libri

WALTER VELTRONI PRESENTA IL BAR DI CINECITTÀ

Giovanni ha sedici anni quando il padre ottiene per lui un colloquio con un gerarca: se lo convincerà potrà entrare a Cinecittà, la città del cinema voluta dal Duce. Nel 1937 varca le sue porte, iniziando come cameriere tra divi e maestri del cinema. La sua vita scorre dentro gli studi: guerra, sfolati, ricostruzione, 'Hollywood sul Tevere', fino alla crisi portata dalla televisione. Nel suo ultimo romanzo (HarperCollins 2026), Veltroni torna a raccontare la Storia attraverso vite normali e speciali.

In collaborazione con Librerie.coop

Mer 20 h 18.00 – Ingresso libero

Scelto da Walter Veltroni

BALLANDO BALLANDO

(Francia-Italia-Algeria/1983) di Ettore Scola (112')

Senza ricorrere a una sola parola, Scola mette in scena una sala da ballo della periferia di Parigi, nella quale per quasi mezzo secolo (dall'epoca del Fronte Popolare fino all'inizio degli anni Ottanta) s'incontrano ogni sabato piccoli borghesi, commesse e lavoratori: un mondo di delusi e di esclusi, unico 'luogo' in cui poter sognare e amare. Un film dalla rigorosa struttura corale che dimostra "come il linguaggio cinematografico possa raccontare storie senza bisogno di dialoghi, pervenendo a una sintesi espressiva molto efficace e poetica" (Ennio Bispuri).

Introduce **Walter Veltroni**

Mer 20 h 19.30



Evento speciale

MILLENNIUM ACTRESS

(*Sennen joyu*, Giappone/2001) di Satoshi Kon (86')

Decisi a ripercorrere la sua vita, un regista e il suo fido assistente ottengono un incontro con Chiyoko Fujiwara, diva del cinema giapponese ormai anziana e ritiratasi a vita privata. Attraverso i suoi ruoli più iconici e la ricerca di un amore mai dimenticato, i due filmmaker 'scivolano' nei ricordi di Chiyoko, diventando spettatori di un viaggio onirico in cui i confini tra realtà e finzione si dissolvono. A venticinque anni dalla sua uscita, e per la prima volta in Italia, uno dei capolavori dell'animazione giapponese d'inizio millennio in versione restaurata.

Lun 11 h 22.15, Mar 12 h 11.00, Mer 13 h 15.30

PRESENTAZIONE DEL CINEMA RITROVATO 2026

In attesa dell'edizione XL del nostro festival – nel senso di quarantesima ma anche di 'extra large' – che si terrà dal 20 al 28 giugno, una serata dedicata all'amore per il cinema, per mettersi alla prova con il nostro 'quiz cinefilo' e avere gustose anticipazioni sulla prossima edizione. In palio 10 accrediti per il festival.

Intervengono **Cecilia Cenciarelli, Gian Luca Farinelli e Roy Menarini**

Lun 11 h 18.00 – Ingresso libero



Un'ora sola

I SEGRETI DI TWIN PEAKS – Seconda stagione (episodi 15-22)

(*Twin Peaks*, USA/1990-1991) di David Lynch (47' a ep.)

“Il bello di un film (e di una serie, aggiungiamo noi) sta nella capacità di raccontare un frammento di un determinato aspetto di ‘qualcosa’ che le parole non sono in grado di rendere. Tuttavia non potrà mai raccontare l'intera storia, poiché nel mondo ci sono così tante tracce e tante sensazioni da farne un mistero, e ogni mistero implica un enigma da risolvere” (David Lynch). Non possiamo dunque rendere a parole *Twin Peaks*. Ma se siete arrivati a questo punto, sarete già stati avvinati dal mistero, avrete raccolto tracce, vissuto emozioni contrastanti. Ma l'enigma, risolverete mai l'enigma? Curiosità: l'episodio 15 è diretto da Diane Keaton.

Ven 8 h 13.00 (ep. 15), Mar 12 h 13.00 (ep. 16), Ven 15 h 13.00 (ep. 17), Mar 19 h 13.00 (ep. 18), Ven 22 h 13.00 (ep. 19), Mar 26 h 13.00 (ep. 20), Ven 29 h 13.00 (ep. 21), Mar 3/06 h 13.00 (ep. 22)



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

IL CROLLO DEL NOVECENTO

Davanti alle Twin Towers in fiamme

Per molti anni questa fotografia restò chiusa negli archivi del suo autore. Perché Thomas Hoepker sapeva che avrebbe scatenato discussioni, equivoci, polemiche. Quando fu convinto a mostrarla, fu proprio quel che accadde. Cinismo, insensibilità, oppure partecipazione e discussione? L'icona più controversa dell'evento più fotografato del nuovo millennio. Una tragedia progettata come un terribile show. Che cosa dovevano fare i fotografi davanti al crollo delle Twin Towers? Hanno fatto i fotografi. Nel bene e nel male. Vedremo come.

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 16 h 11.00 – Ingresso libero





LA REGOLA DEL GIOCO

(*La Règle du jeu*, Francia/1939) di Jean Renoir (110')

“L’insuccesso mi depresse così tanto che decisi sia di rinunciare al cinema, sia di abbandonare la Francia”, ricorda Renoir. Quando nel 1939 viene proiettato in prima visione al cinema Colisée, è come se uno tsunami si fosse abbattuto su Parigi. Com’è possibile che un film demolito, tagliato di quindici minuti, accusato di scoraggiare i francesi alla vigilia del secondo conflitto bellico, di cui è andato perduto il negativo, ritirato dalle sale, sia divenuto in seguito uno dei capisaldi della storia del cinema, e della cinefilia? Andate a vedere questo gioiello. Lo capirete da soli.

Introduce **Michele Canosa**

Gio 28 h 17.45



In ricordo di David Riondino

CAVALLI SI NASCE

(Italia/1989) di Sergio Staino (104')

“Il viaggio picaresco di due signori toscani, Ottavio (David Riondino) e Paolo (Paolo Hendel), tra Napoli e la Sicilia, ai tempi del dominio borbonico. Un’avventura che si dipana tra comicità e tragedia, tra tensioni ideali e ingiustizie sociali. Esordio alla regia del vignettista Sergio Staino, è un’appassionata rivisitazione storica, accompagnata da una satira feroce. Accanto ai protagonisti, camei di Bonvi, Beniamino Placido, Giacomo Marramao, Roberto Murolo e Vincent Gardenia”. (Giorgio Frascari)

Incontro con **Chiara Rapaccini** e **Ilaria Staino**

Copia proveniente da Cinecittà

Ven 15 h 18.00



In nome di Eco

UMBERTO ECO. LA BIBLIOTECA DEL MONDO

(Italia/2022) di Davide Ferrario (80')

Intere stanze e corridoi tappezzati di volumi, oltre trentamila tra titoli contemporanei e secolari rarità. La biblioteca privata di Umberto Eco era un mondo a sé, “non una semplice collezione di libri, ma la chiave per capire le sue idee e la sua ispirazione”. Davide Ferrario, che ha avuto accesso alla biblioteca grazie alla famiglia, firma un documentario che cerca di afferrare il senso stesso dell’idea echiana di biblioteca “memoria del mondo”.

Incontro con **Davide Ferrario** e **Ivano Dionigi**
Ingresso libero con priorità per le scuole

Mar 26 h 10.00



BERLIN CALLING

(Germania/2008) di Hannes Stöhr (109')

Martin è un compositore di musica elettronica ed è appena tornato a Berlino dopo il suo ultimo tour internazionale. Il suo obiettivo è quello di finire il missaggio di un album a cui sta lavorando da fin troppo tempo con la sua compagna, Mathilde. Se non fosse che la convergenza di diverse pressioni e tentazioni – tanto economiche da parte della sua produttrice, quanto da parte dell’ambiente underground di cui fa parte – fanno cadere il deejay in una spirale autodistruttiva fatta di droga e isolamento.

Introduce **Davide Trabucco**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Ven 29 h 18.00 – Ingresso libero



Map Tracking Ricognizioni artistiche ed educative in movimento

PROSPETTIVA IRAN (85')

Dieci cortometraggi di registe iraniane premiate nei principali festival internazionali, tra cui *In the Shadow of the Cypress* di Shirin Sohani e Hossein Molayemi, vincitore dell'Oscar 2025 per il miglior cortometraggio d'animazione, e *Our Uniform* di Yegane Moghaddam, candidato agli Oscar 2024. Attraverso linguaggi e stili diversi, i film offrono uno sguardo libero e plurale sulla società e sulla cultura dell'Iran contemporaneo.

Introduce **Mozhde Nourmohammadi**

In collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna

Ven 8 h 18.00



Il Cinema Ritrovato Young

GIOVENTÙ BRUCIATA

(*Rebel Without a Cause*, USA/1955)

di Nicholas Ray (111')

Prosegue *Hide-nity*, la rassegna del Cinema Ritrovato Young che esplora la ricerca del sé e della propria identità: "Resta la rappresentazione hollywoodiana più emblematica della gioventù moderna, [...] creature fragili, tormentate e disorientate sulla soglia dell'età adulta. [...] I giovani volti di Dean e Wood, prima estranei l'uno all'altra e ora costretti ad affrontare l'ignoto, mettono in campo la tenerezza quale sorprendente antagonista di un mondo troppo crudele e la miracolosa forza dell'innocenza ancora intatta" (Peter von Bagh).

Ven 22 h 20.00



Sala Cervi

Ricordi di cinema

LA SIGNORA OMICIDI

(*The Ladykillers*, GB/1955)

di Alexander Mackendrick (91')

"La prima parte importante di Peter Sellers lo mette a diretto contatto con il suo idolo, Alec Guinness (e, per inciso, con quello che anni dopo diventerà il suo antagonista per eccellenza, Herbert Lom), è quella di Harry, il teddy boy della banda del diabolico professor Marcus, in questo capolavoro perfido di Alexander Mackendrick, ultimo vero guizzo della Ealing". (Emanuela Martini)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini

Lun 11 h 15.00 – Ingresso libero



Biblioteca Renzo Renzi

Extrafilm

RINO MAENZA: OLTRE LE MURA E OLTRE I MURI

Giornata dedicata a Rino Maenza, ideatore, produttore e organizzatore indipendente di programmi musicali e radiotelevisivi. In apertura, presentazione del fondo e visita guidata alla scoperta dell'archivio a lui dedicato alla presenza di amici e collaboratori. In biblioteca saranno allestite speciali postazioni di consultazione. L'iniziativa fa parte delle attività di Bologna Città della Musica Unesco.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria:

tour@cineteca.bologna.it

Sab 23 h 10.30-18.30



IL PROGRAMMA DI MAGGIO-GIUGNO

MAGGIO

1 / Venerdì

10.30 TEMPI MODERNI

(Usa/1936)
di C. Chaplin (87') **vo**

16.00 I RACCONTI DI PARVANA – THE BREADWINNER

(Can-Irl/2017)
di N. Twomey (94') **S&L**

18.00 SALUT LES CUBAINS ...À VALPARAÍSO

(Fra-Cil/1963) di A. Varda (30')
(Fra-Cil/1963) di J. Ivens (27')
IRÉ A SANTIAGO
(Cub/1964) di S. Gómez (15')
...Y TENEMOS SABOR
(Cub/1967) di S. Gómez (30')
vo C

20.00 LA MATTINA SCRIVO

(Fra/2025)
di V. Donzelli (92') **vo C**

21.45 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE

(Usa/1953) di H. Hawks (91') **vo**

2 / Sabato

10.30 L'ENIGMA MARILYN: IMMAGINE, DESIDERIO E RAPPRESENTAZIONE

Lezione di Roy Menarini **I**

16.00 CONAN IL RAGAZZO DEL FUTURO

(Jpn/1978) di H. Miyazaki e
I. Takahata (122') **S&L C**

18.00 LA TUA BOCCA BRUCIA

(Usa/1952)
di R.W. Baker (76') **vo**

19.30 NEWS FROM HOME ELLA MAILLART – DOUBLE JOURNEY

(Ind-Svi/1940-2015)
di M. Lewinsky e A. Bigini
(40') **vo C**

21.45 PARIS, TEXAS

(Rft-Fra-Gb/1984)
di W. Wenders (150') **vo C**

3 / Domenica

10.30 NIAGARA

(Usa/1953) di H. Hathaway
(92') **vo**  

Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

16.00 MINUSCULE 2 – ALLA RICERCA DI NUOVI MONDI

(Fra-Cin/2019) di H. Giraud e
T. Szabo (92') **S&L**

18.00 THE FABELMANS

(Usa/2022) di S. Spielberg
(150') **vo C**

21.00 PAUL & PAULETTE TAKE A BATH

(Gb/2024) di J. Massey (109') **vo**

4 / Lunedì

15.30 LES RENDEZ-VOUS D'ANNA

(Bel-Fra-Rft/1978)
di C. Akerman (127') **vo C**

18.00 LA VERITÀ MIGLIORE

(Ita/2025)
di L. Indovina (85') **I**
Saluti di Daria
Bonfietti. Incontro in
videocollegamento con
Lorenza Indovina

20.00 JODOROWSKY'S DUNE

(Usa-Fra/2019)
di F. Pavich (90') **vo I**
Introduce Alessio Erioli

22.00 RASHOMON

(Jpn/1950) di A. Kurosawa
(88') **vo C**

5 / Martedì

SALA RISERVATA

6 / Mercoledì

16.00 IL SOLE NEGLI OCCHI

(Ita/1953)
di A. Pietrangeli (103') **C**

18.00 MANAS

(Bra-Por/2024)
di M. Brennand (101') **vo I**
Introducono Elena
Zaccherini ed Emily Clancy

20.15 OMBRE

(Usa/1959)
di J. Cassavetes (81') **vo C**

21.45 LA MAGNIFICA PREDA

(Usa/1954)
di O. Preminger (91') **vo**

7 / Giovedì

16.30 UNCLE YANCO

(Fra-Usa/1967) di A. Varda (22')
BLACK PANTHERS
(Fra-Usa/1968) di A. Varda
(30') **vo C**

18.00 COME SPOSARE UN MILIONARIO

(Usa/1953)
di J. Negulesco (95') **vo**

20.00 O QUE ARDE – VERRÀ IL FUOCO

(Spa/2019)
di O. Laxe (86') **vo C**

21.45 LA STRADA DELLA VERGOGNA

(Jpn/1956) di K. Mizoguchi
(86') **vo C**

8 / Venerdì

10.30 AGNÈS DE CI DE LÀ VARDA (episodi 1 e 2)

(Fra/2011)
di A. Varda (90') **vo C**

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 – Episodio 15
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

15.45 ADUA E LE COMPAGNE

(Ita/1960)
di A. Pietrangeli (106') **C**

18.00 PROSPETTIVA IRAN

Programma di
cortometraggi (85') **vo I**
Introduce Mozhdè
Nourmohammadi

20.00 DUEL

(Usa/1971) di S. Spielberg
(90') **VO** **C**

21.45 THE CONNECTION

(Usa/1962)
di S. Clarke (110') **VO** **C**

9 / Sabato**10.30 PAUL & PAULETTE
TAKE A BATH (replica) **VO******16.00 E.T. - L'EXTRA-
TERRESTRE**

(Usa/1982) di S. Spielberg
(115') **S&L** **C**

Sala Cervi/Cinnoteca

**16.00 IL MEGLIO DAL
REGGIO FILM FESTIVAL -
FAMILY SHORTS**

Selezione di cortometraggi
(50') **S&L**

18.15 UN ANNO DI SCUOLA

(Ita/2025)
di L. Samani (102') **I**
Introduce **Veronica Ceruti**

20.30 MUR MURS

(Fra-Usa/1981)
di A. Varda (81') **VO** **C**

22.00 VELLUTO BLU

(Usa/1986)
di D. Lynch (120') **VO** **C**

10 / Domenica**10.30 QUANDO LA MOGLIE
È IN VACANZA**

(Usa/1955) di B. Wilder (105')
VO **S&L**

Cinema Lumière

**10.30 11.00
PRIMA VISIONE **S&L******16.00 LA SPADA NELLA
ROCCIA**

(Usa/1963)
di W. Reitherman (79') **S&L**

18.00 UN POETA

(Col-Ger-Sve/2025)
di S. Mesa Soto (123') **VO** **C**

**21.00 THE ROCKY HORROR
PICTURE SHOW**

(Usa/1975)
di J. Sharman (100') **VO**
Versione sing along

11 / Lunedì

Sala Cervi

15.00 LA SIGNORA OMICIDI

(Gb/1955)
di A. Mackendrick (97') **VO**
Proiezione pensata per persone con
disturbi della memoria e demenza e
loro accompagnatori

16.00 FANTASMI A ROMA

(Ita/1961) di A. Pietrangeli (100')

**18.00 QUIZ IL CINEMA
RITROVATO 2026 **I****

Con **Gian Luca Farinelli**,
Roy Menarini e
Cecilia Cenciarelli

**20.00 A QUALCUNO PIACE
CALDO**

(Usa/1959) di B. Wilder (121') **VO**

22.15 MILLENNIUM ACTRESS

(Jpn/2001) di S. Kon (86') **VO** **C**

12 / Martedì**11.00 MILLENNIUM ACTRESS**

(replica) **VO**

**13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS**

Stagione 2 - Episodio 16
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **VO**

**16.00 GLI UOMINI
PREFERISCONO LE BIONDE**

(replica) **VO**

18.00 AMERICAN HISTORY X

(Usa/1998) di T. Koye (119') **VO** **I**

Incontro con **Paolo Noto**

20.30 CHAPPAQUA

(Usa/1966) di C. Rooks (82')
VO **C** **S&L**

22.15 ELEGANT BEAST

(Jpn/1962)
di Y. Kawashima (96') **VO** **C**

13 / Mercoledì**15.30 MILLENNIUM
ACTRESS (replica) **VO******17.15 IL VANGELO DELLA
RIVOLUZIONE**

(Fra/2024)
di F.-X. Drouet (115') **I**
Incontro **Silvia Scatena** e
François-Xavier Drouet

20.15 TRON

(Usa/1982)
di S. Lisberger (96') **VO** **I**
Introduce **Alessio Erioli**

22.15 LE IENE

(Usa/1992)
di Q. Tarantino (99') **VO** **C**

14 / Giovedì**16.00 DOCUMENTEUR**

(Fra/1981) di A. Varda (63')
PLAISIR D'AMOUR EN IRAN
(Fra/1976) di A. Varda (6') **VO** **C**

17.30 LA FAMIGLIA INUGAMI

(Jpn/1976)
di K. Ichikawa (146') **VO** **C**

**20.15 MONICA E IL
DESIDERIO**

(Sve/1952)
di I. Bergman (92') **VO** **C**

22.00 GLI SPOSTATI

(Usa/1961)
di J. Huston (124') **VO**

15 / Venerdì**10.30 UN POETA (replica) **VO******13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS**

Stagione 2 - Episodio 17
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **VO**

16.00 LA PARMIGIANA

(Ita/1963)
di A. Pietrangeli (111') **C**

18.00 CAVALLI SI NASCE

(Ita/1989) di S. Staino (104') **S&L**
Incontro con **Chiara**
Rapaccini e **Ilaria Staino**

20.30 VISAGES VILLAGES

(Fra/2017)
di A. Varda e JR (93') **VO** **C**

22.15 LO SQUALO

(Usa/1975) di S. Spielberg
(125') **VO** **C**

16 / Sabato

**11.00 IL CROLLO DEL
NOVECENTO. Davanti alle
Twin Towers in fiamme**
Lezione di **Michele**
Smargiassi **I**

15.30 **HOOK – CAPITAN UNCINO**

(Usa/1991) di S. Spielberg (141') **S&L** **C**

18.00 **FERMATA D'AUTOBUS**

(Usa/1956)
di J. Logan (91') **VO** **C**

20.00 **L'EAU FROIDE**

(Fra/1994)
di O. Assayas (92') **VO** **C**

21.45 **PULP FICTION**

(Usa/1994) di Q. Tarantino (154') **VO** **C**

17 / Domenica

10.30 **GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE**

(replica) **VO**  

 **Cinema Lumière**

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

16.00 **KODA FRATELLO ORSO**

(Usa/2003)
di R. Walker e A. Blaise (85') **S&L**

18.00 **TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO**

(Ita/1974)
di L. Wertmüller (114') **C**

20.30 **LOS DOMINGOS**

(Spa/2025)
di A. Ruiz de Azúa. (115') **VO**

18 / Lunedì

16.00 **LA VISITA**

(Ita/1963) di A. Pietrangeli (112') **C**

18.00 **CLÉO DALLE 5 ALLE 7**

(Fra/1962)
di A. Varda (85') **VO** **C**

19.45 **GLI SPOSTATI**

(replica) **VO**

22.00 **SAILOR SUIT AND MACHINE GUN**

(Jpn/1981)
di S. Somai (112') **VO** **C**

19 / Martedì

13.00 **I SEGRETI DI TWIN PEAKS**

Stagione 2 - Episodio 18
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **VO**

16.00 **QUI COMINCIA L'AVVENTURA**

(Ita/1975) di C. Di Palma (100') **C**

18.00 **GRAND CIEL**

(Fra-Lux/2025)
di A. Hata (92') **VO** **I**

Incontro con **Elena Zaccherini** e **Raffaele Vicidomini**

20.00 **AI NOSTRI AMORI**

(Fra/1983)
di M. Pialat (95') **VO** **C**

21.45 **JACKIE BROWN**

(Usa/1997) di Q. Tarantino (157') **VO** **C**

20 / Mercoledì

18.00 **WALTER VELTRONI PRESENTA IL BAR DI CINECITTÀ**

19.30 **BALLANDO BALLANDO**

(Fra-Ita-Alg/1983)
di E. Scola (112') **I**
Introduce **Walter Veltroni**

21.45 **LEZIONI DI PIANO**

(Nzl-Aus-Fra/1993)
di J. Campion (121') **VO** **C**

21 / Giovedì

16.00 **A QUALCUNO PIACE CALDO** (replica) **VO**

20.30 **I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE**

(Gb/1982) di P. Greenaway (108') **VO** **I**
Introduce **Andrea Luccaroni**

22 / Venerdì

10.30 **VISAGES VILLAGES** (replica) **VO**

13.00 **I SEGRETI DI TWIN PEAKS**

Stagione 2 - Episodio 19
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **VO**

15.45 **IL MAGNIFICO CORNUTO**

(Ita-Fra/1964)
di A. Pietrangeli (124') **VO** **C**

18.00 **ME AND MY BROTHER**

(Usa/1968)
di R. Frank (91') **VO** **C** 

20.00 **GIOVENTÙ BRUCIATA**

(Usa/1955)
di N. Ray (111') **VO** **C**

22.15 **PICCOLE DONNE**

(Usa/2019)
di G. Gerwig (135') **VO** **C**

23 / Sabato

10.30 **IL PRINCIPE E LA BALLERINA**

(Usa/1957) di L. Olivier (115') **VO**

16.00 **GHOST CAT ANZU**

(Usa/2024) di Y. Kuno e N. Yamashita (87') **S&L**

18.00 **IL CASO 137**

(Fra/2025) di D. Moll (115') **VO**

20.15 **MEAN GIRLS**

(Can-Usa/2004)
di M. Waters (97') **VO** **C**

22.15 **LE MARGHERITINE**

(Csv/1966)
di V. Chytilová (75') **VO** **C**

24 / Domenica

10.30 **A QUALCUNO PIACE CALDO** (replica) **VO**  

 **Cinema Lumière**

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

16.00 **IL PIANETA DEL TESORO**

(USA/2002) di R. Clements e J. Musker (95') **S&L**

18.00 **C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD**

(Usa/2019)
di Q. Tarantino (161') **VO** **C**

21.00 L'ULTIMA MISSIONE
– PROJECT HAIL MARY
(Usa/2026) di P. Lord e
C. Miller (156') **vo**

25 / Lunedì

16.00 DAHOMEY
(Fra-Sen-Ben/2024)
di M. Diop (68') **vo** **C**

17.15 L'INTERVALLO
(Italia/2012)
di L. Di Costanzo (90') **C** **I**
Precede la presentazione del
libro *È un'impresa fare un film.*
Il lavoro collettivo nel cinema,
e perché ci riguarda con **Carlo**
Cresto-Dina, Leonardo Di
Costanzo, Chiara Bellosi e
Margherita Vicario

20.00 PALAZZO DI
GIUSTIZIA
(Ita/2020) di C. Bellosi (84') **I**
Incontro con **Chiara Bellosi**

22.00 GLORIA!
(Ita-Svi/2024)
di M. Vicario (105') **I**
Introducono **Margherita**
Vicario, Anita Rivaroli e
Manuela Melissano

26 / Martedì

10.00 UMBERTO ECO.
LA BIBLIOTECA DEL MONDO
(Ita/2022)
di D. Ferrario (80') **I**
Introduce **Davide Ferrario** e
Ivano Dionigi

13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS
Stagione 2 - Episodio 20
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

16.00 QUANDO LA MOGLIE
È IN VACANZA (replica) **vo**

18.00 BLU NOTTE - LA
BANDA DELLA UNO BIANCA
(Ita/2001)
di D. Cini e I. Skofic (59') **I**
Incontro con **Carlo Lucarelli,**
Alberto Capolungo e **Roy**
Menarini

20.15 CORPO CELESTE
(Ita-Fra-Svi/2011)
di A. Rohrwacher (100') **C** **I**
Incontro con
Carlo Cresto-Dina

22.15 CURE
(Jpn/1997)
di K. Kurosawa (111') **vo** **C**

27 / Mercoledì

15.45 FACCIAMO L'AMORE
(Usa/1960) di G. Cukor (119') **vo**

18.00 GUIDO FANTI,
IL VISIONARIO
(Ita/2025) di P. Soglia e
L.K. Stanzani (50') **I**
Incontro con **Matteo Lepore,**
Paolo Soglia e **Lorenzo K.**
Stanzani

20.00 VAMPYR
(Fra-Ger/1932)
di C.Th. Dreyer (73') **vo** **C** **I**
Introduce **Maura Savini**

22.00 LIONS, LOVE
(...AND LIES)
(Fra-Usa/1969)
di A. Varda (112') **vo** **C**

28 / Giovedì

15.30 GARE DU NORD
(Fra-Can/2013)
di C. Simon (119') **vo** **C**

17.45 LA REGOLA DEL
GIOCO
(Fra/1939)
di J. Renoir (110') **vo** **C** **I**
Introduce **Michele Canosa**

20.00 LA STRADA DELLA
VERGOGNA (replica) **vo**

Cinema Lumière
20.00 KILL BILL – THE
WHOLE BLOODY AFFAIR
(USA/2004)
di Q. Tarantino (275') **vo** **C**

21.45 THE SEA
(Isr/2025)
di S.C. Pollak (93') **vo**

29 / Venerdì

10.30 LA MATTINA SCRIVO
(replica) **vo**

13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS
Stagione 2 - Episodio 21
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

15.45 IO LA CONOSCEVO
BENE
(Ita-Fra-Rft/1965)
di A. Pietrangeli (114') **C**

18.00 BERLIN CALLING
(Ger/2008)
di H. Stöhr (109') **vo** **I**
Introduce **Davide Trabucco**

Cinema Lumière
20.00 KILL BILL – THE
WHOLE BLOODY AFFAIR
(replica) **vo**

20.15 AFTERSUN
(Gb-Usa/2022)
di C. Wells (101') **vo** **C**

22.15 FINO ALL'ULTIMO
RESPIRO
(Fra/1960) di J.-L. Godard
(90') **vo** **C**

30 / Sabato

11.00 AGNÈS VARDA.
IMMAGINI SENZA TETTO NÉ
LEGGE
Lezione di **Michele**
Smargiassi **I**

Cinema Lumière
15.30 KILL BILL – THE
WHOLE BLOODY AFFAIR
(replica) **vo**

16.00 IL FIGLIO DEL DESERTO
(Fra/2026)
di G. de Maistre (92') **S&L**

18.15 SOLEIL ET OMBRE
(Fra/1922) di Musidora e
J. Lasseynne (43')
LA TIERRA DE LOS TOROS
(Fra/1924)
di Musidora (64') **J** **C**
Accompagnamento al piano
di **Daniele Furlati**

20.15 THE DRAMA – UN
SEGRETO È PER SEMPRE
(Usa/2025)
di K. Borgli (106') **vo**

22.30 THE RING
(Jpn/1998)
di H. Nakata (96') **vo** **C**

31 / Domenica

10.00 KILL BILL – THE WHOLE BLOODY AFFAIR
(replica) **vo**  

 Cinema Lumière

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

16.00 HOPPER – IL SEGRETO DELLA MARMOTTA

(Bel-Usa-Fra/2025)
di B. Mousquet (88') **S&L**

18.00 KILL BILL – THE WHOLE BLOODY AFFAIR
(replica) **vo**

GIUGNO

1 / Lunedì

16.00 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE
(replica) **vo**

17.45 QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA (replica) **vo**

19.45 A QUALCUNO PIACE CALDO (replica) **vo**

22.00 GLI SPOSTATI
(replica) **vo**

2 / Martedì

16.00 KILL BILL – THE WHOLE BLOODY AFFAIR
(replica) **vo**

21.00 THE FABELMANS
(replica) **vo**

3 / Mercoledì

10.30 THE DRAMA
(replica) **vo**

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS
Stagione 2 - Episodio 22
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

15.45 GLI SPOSTATI
(replica) **vo**

18.00 NINO
(Fra/2025)
di P. Loquès (97') **vo**

19.45 BALLATA FEMMENELLA
(Ita/2025) di E.R. Melucci e G.B. Origo (95') **I**
Incontro con **Eletra Raffaella Melucci, Giovanni Battista Origo e Porpora Marcasciano**. Modera **Cathy La Torre**

22.00 HUNDREDS OF BEAVERS
(Usa/2022)
di M. Cheslik (108') **vo** **C**

4 / Giovedì

10.30 IL TESTIMONE/1
Addio pizzo
(Ita/2007) di Pif (25')
Alla ricerca della felicità Parte 1 e 2
(Ita/2017) di Pif (80') **I**
Incontro con **Pif**

13.00 IL TESTIMONE/2
Raeliani (Ita/2008) di Pif (20')
Una vita al top
(Ita/2011) di Pif (40')
Valeria Marini
(Ita/2011) di Pif (40') **I**
Incontro con **Pif**

16.00 IL TESTIMONE/3
Giulio Regeni
(Ita/2021) di Pif (40')
Roberto Saviano
(Ita/2013) di Pif (40') **I**
Incontro con **Pif**

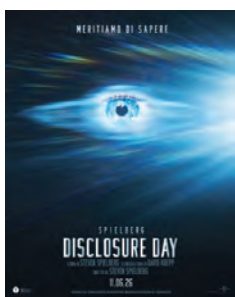
18.00 IL TESTIMONE/4
Mika (Ita/2021) di Pif (40')
Non è un paese (solo) per vecchi (Ita/2011) di Pif (40') **I**
Incontro con **Pif**

19.30 CARO MARZIANO
Il sangue di San Gennaro – Parte 1 e 2 (Ita/2017) di Pif (40')
Rosario Livatino – Parte 1 e 2 (Ita/2023) di Pif (40')
Il testimone dell'omicidio Livatino (Ita/2023) di Pif (20') **I**
Incontro con **Pif**

21.30 ...CHE DIO PERDONA A TUTTI
(Ita/2026) di Pif (113') **I**
Incontro con **Pif**

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis, Elia Santospirito



Amarga Navidad di Pedro Almodóvar e **Disclosure Day** di Steven Spielberg saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nei cartelloni di maggio e giugno. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

- **Viva Varda! Parte 3: Agnès de ci de là Varda – In viaggio**
- **Marilyn 100**
- **Antonio Pietrangeli, il regista che amava le donne**
- **Carta bianca a Laura Samani**
- **Steven Spielberg: cinema come meraviglia**
- **Tarantino, the Whole Bloody Affair**
- **Kadokawa presenta**
- **Omaggio a tempesta film**
- **Pif Day**
- **Omaggio alla Beat Generation**
- **Cinema & Architettura: cinema come progetto**
- **Oltre il dolore – Il cinema dalla parte delle vittime**
- **Cinema del presente**
- **Best of Modernissimo**
- **Uno sguardo al documentario**

S&L Schermi & Lavagne

- VO Versione originale con sottotitoli in italiano
- C Cinefilia Ritrovata
- I Relatore / incontro / tavola rotonda
- 🎞️ Proiezione in pellicola
- 🎵 Accompagnamento musicale dal vivo
- R Riusciranno i nostri eroi: il cinema italiano incontra il pubblico

☕🍰 Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà, Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Ringraziamenti: Germana Ruscio (Cinectità), Elena Pagnoni (Anec ER/Fice), Caroline Patte (CNC), Matthieu Grimault (Cinémathèque Française), Miki Zeze (Kadokawa), Elia Orselli, Elena Zaccherini e Alessandra Zanghieri (Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato), Alberto Ronchi, Giorgio Franzaroli, Gaia Rossi Vacchi, Davide Trabucco e Tommaso Pasquali (Palazzo Bentivoglio), Ludovico De Cesare (Plaion Pictures), Adam Selo (Sayonara Film), Kajsa Hedström, Jon Wengström (Svenska Filminstitutet), Maria Crescenzi

Il Cinema Ritrovato

Bologna
20-28
giugno
2026

Edizione XL

ilcinemaritrovato.it

In vendita sul sito gli accrediti per la XL edizione.

Per restare aggiornato sul festival iscriviti alla newsletter.

VISIONI ITALIANE

32°

16 - 22 novembre 2026 – Bologna

SCADENZA BANDO 30 MAGGIO 2026

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA



dal 5 marzo 2026 al 10 gennaio 2027

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 14-20

Sabato, domenica e festivi, 10-20

Martedì chiuso

Un viaggio lungo 1.200 mq su una figura unica della storia del cinema, dell'arte, della fotografia, della militanza politica e culturale, tra Novecento e Duemila. Film, foto, installazioni, cimeli e costumi: la mostra *Viva Varda!* – a cura di Florence Tissot, con la direzione artistica di Rosalie Varda, prodotta da Cineteca di Bologna e La Cinémathèque française – testimonia un'opera personale, creativa, poliedrica che abbraccia la pittura, la Nouvelle Vague, Jacques Demy, il teatro e i gatti, Fidel Castro, Jim Morrison, Jane Birkin, Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Madonna, Jean-Luc Godard.

Artista giramondo, Varda ha sviluppato una carriera che le è valsa la fama internazionale, culminata con l'Oscar alla carriera, il primo consegnato a una donna. L'esposizione è suddivisa in diverse sezioni, dedicate al rapporto tra Agnès e le immagini (l'autoritratto, la fotografia, la pittura, ma anche il gusto per gli accostamenti inaspettati), alla scrittura per il cinema (in particolare alla creazione di personaggi femminili profondi e sorprendenti), alla dimensione sociale e nomade dei suoi film (il gusto di documentare il mondo, gli sconvolgimenti politici e i suoi mutamenti culturali) e al rapporto tra Agnès Varda e l'Italia.

Visite guidate

Condotte da **Anna Masecchia**

Sabato 9 ore 17; sabato 16 e domenica 17 maggio ore 11

Biglietto unico: € 11 euro (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it

A cura di **Bologna Welcome**

Domenica 3 e domenica 31 maggio ore 11

bolognawelcome.com



LE BOLOGNESI Fotografie note e inedite dagli archivi di Antonio Masotti

a cura di Elena Correr e Giuseppe Savini
dal 24 aprile al 7 giugno 2026

La mostra propone una selezione di immagini dalla celebre serie – composta da più di 5500 fotografie, tra negativi e stampe di vario formato – realizzata da Antonio Masotti e confluita nel 1963 nel volume omonimo edito da Nuova Abes con testi di Riccardo Bacchelli e Massimo Dursi, ancora oggi ricordato come uno dei libri fotografici più rilevanti del genere. Abbiamo

pensato questo piccolo percorso espositivo come una passeggiata per Bologna, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, ipotizzando un dialogo con la Parigi di quegli stessi anni, che il visitatore può scorgere giusto voltando l'angolo, esplorando la mostra *Viva Varda! Il cinema è donna*. *Le Bolognesi* di Antonio Masotti è un atto d'amore per la sua città. Le donne sono assolute protagoniste di tutte queste immagini, padrone della città che abitano, e lo sguardo di Antonio Masotti registra volti e corpi con una sincerità poetica ma diretta, sempre aperta e rispettosa, sia negli scatti posati che in quelli rubati.

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO

Volume 4 – Da *Teorema* a *Bianca*

Libro, 640 pp.

Euro 22,00

Quarto e ultimo volume della rivoluzionaria storia del cinema italiano raccontata dai suoi protagonisti, opus magnum senza autore e a mille voci, di cui Goffredo Fofi è stato curatore con l'attiva complicità di Franca Faldini. A finire sotto la lente dell'ineguagliabile reportage

sul campo è quel momento travagliato che va dai primi Settanta a metà del decennio successivo. Sono gli anni di piombo e poi del riflusso, che coincidono con la crisi delle sale e il collasso del sistema produttivo nazionale. Assisteremo alla fulminea diffusione dei generi e alla loro sparizione, alla nascita del cinema politico e alla successiva disillusione, al lento ma inesorabile insinuarsi nelle maglie della censura del cinema erotico e pornografico. Sono anche gli anni di autori come Marco Ferreri, i fratelli Taviani, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, dello strapotere della televisione, dell'affermazione di nuovi comici come Verdone e Troisi, e di una figura non incasellabile come Nanni Moretti. Una storia meno serena e più febbrile di quella dei volumi precedenti, ma, rivista a posteriori, di sorprendente vitalità. E, forse proprio per questo, mai così avventurosa.



Martin Scorsese presenta WORLD CINEMA PROJECT – Vol. 2

3 DVD con booklet (100 pp.)
Collana Il Cinema Ritrovato
Euro 27,00

Nel 2007 Martin Scorsese ha creato il World Cinema Project per promuovere la conservazione, il restauro e la distribuzione di film provenienti da tutto il mondo, in particolare dalle regioni in cui il patrimonio cinematografico è più a rischio. In questo secondo cofanetto presentiamo quattro dei settanta titoli restaurati grazie al World Cinema Project, accompagnati da un booklet in doppia lingua (italiano/inglese): *Le ombre degli avi dimenticati* (Sergej Parajanov, 1966), capolavoro visionario che trasforma una storia d'amore tragica in un poema cinematografico di straordinaria libertà formale; *Pixote – La legge del più debole* (Héctor Babenco), ritratto sconvolgente d'infanzia abbandonata, tra realismo documentario e tragedia sociale; *The Stranger and the Fog* (Bahram Beyzaie, 1974), film inaccessibile per decenni che narra di un misterioso straniero giunto su una barca alla deriva in un villaggio costiero, un'opera enigmatica e sospesa, che fonde mito, allegoria e dramma esistenziale; *Chronique des années de braise* (Lakhdar Hamina, 1975), vincitore della Palma d'Oro Cannes, grande affresco epico sulla nascita della coscienza nazionale algerina.



Laure Adler AGNÈS VARDA

Libro, pp. 296
Euro 30,00

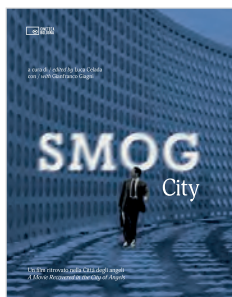
Regista, fotografa, artista... Agnès Varda ha esplorato numerose modalità espressive per raccontare la società con grande rigore estetico. Testimone del suo tempo, lo ha anche plasmato dando voce e volto ai precari, agli emarginati, ai ribelli, e partecipando attivamente alla lotta per i diritti delle donne. Laure Adler, sua amica di lunga data, ricostruisce questo percorso straordinario in un saggio biografico intimo e ricco, illustrato da oltre 150 fotografie provenienti dall'archivio personale di Agnès Varda, generosamente messo a disposizione dalla figlia. Giornalista, scrittrice, conduttrice e produttrice radiofonica e televisiva, Laure Adler è autrice di numerosi saggi sulla storia delle donne nella politica, nella società e nell'arte, e delle biografie di celebri figure femminili del mondo della cultura, tra cui Marguerite Duras, Hannah Arendt e Simone Weil.



AGNÈS

Libro, pp. 20
Euro 5,00

Attraverso diverse pagine di giochi, un quaderno destinato ai più piccoli per scoprire la vita e l'opera di Agnès Varda.



SMOG CITY

Un film ritrovato nella Città degli angeli

a cura di **Luca Celada** con **Gianfranco Gagni**

Libro, pp. 208

Euro 38,00

Primo film italiano interamente girato negli Stati Uniti, *Smog* di Franco Rossi apre la Mostra di Venezia del 1962, per poi scomparire quasi del tutto dalla circolazione e dalla memoria collettiva per sessant'anni, fino al recente restauro curato da Cineteca di Bologna e UCLA

Film & Television Archive. A metà tra diario di viaggio e *road movie* dal respiro Nouvelle Vague, *Smog* racconta lo smarrimento e lo stupore di un italiano di fronte al paesaggio urbano avveniristico di Los Angeles e a una geografia esistenziale che fatica a decifrare. Il volume ricostruisce la storia di questo film unico e dei suoi autori, lo colloca nel contesto di un anno, il 1962, cruciale per la storia del cinema, e ne indaga il profondo legame con la metropoli californiana, allora epicentro del modernismo architettonico. Attraverso luoghi iconici come il Theme Building del LAX, la cupola geodetica della Triponent House e la vertiginosa Stahl House di Pierre Koenig, *Smog* cattura un momento irripetibile in cui un nuovo modo di vivere, relazionarsi e progettare il futuro prende forma, lasciando un segno indelebile nell'immaginario cinematografico e urbanistico contemporaneo.

TARIFFE

Prima visione. Anteprime.

Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7,50

Mercoledì (Cinema Lumière) € 5,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 6,00

Studenti e Over 65 (escluso sabato e festivi): € 6,00

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione

Intero € 8,50

Ridotto € 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Matinée e film

della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato, festivi e fascia Un'ora sola): € 4,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca

Intero € 6,00

Riduzioni:

Minori di 18 anni e Studenti: € 4,50

Over 65 e

Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Per tutte le altre proiezioni

Interi € 6,00

Riduzioni

Minori di 18 anni: € 4,50

Studenti

(escluso sabato e festivi): € 4,50

Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Convenzionati e Over 65

(escluso sabato e festivi): € 5,00

Abbonamento Twin Peaks

€ 20,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

